

# Campanili

## Uniti

Agnedo Bieno Grigno

Ivano Fracena Ospedaletto Samone

Scurrelle Spera Strigno Tezze Villa

© Madre del popolo cristiano  
fortezza tutelar, per chi alza a  
te le mani degnati di pregar



Primo piano

pag. 3 - 7

Parrocchie di Strigno, Bieno, Samone, Villa, Agnedo pag. 8 - 31

Parrocchie di Scurelle, Spera, Ivano Fracena pag. 32 - 46

Parrocchie di Ospedaletto, Grigno, Tezze pag. 47 - 59

**Direttore responsabile:**

Rosamaria Torghele

**Direzione e Amministrazione:**

Parrocchia dell'Immacolata  
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2  
tel. 0461 762061 - e-mail: [campanili.uniti@libero.it](mailto:campanili.uniti@libero.it)

**Responsabile amministrativa:**

Natalina Melchiori

**Gestione elenco abbonati:**

Diego Ropele - tel. 349 2725941

**Offerte:**

dall'Italia c/c postale n. 14412381 – intestato a: Campanili Uniti – Bollettino interparrocchiale o bonifico bancario con cod. IBAN IT 40Y0760101 8000 00014412381 e BIC/SWIFT BPPITRRXXX.  
Per offerte dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN e BIC/SWIFT sopra citati.

**In prima di copertina:**

Tema capitelli votivi: 3/4: Capitello di Villa

**Grafica e stampa:**

Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

## Incontro straordinario del Vicario Generale con i Consigli Pastoralisti Parrocchiali

Qualche volta dobbiamo dare notizie che non vorremmo mai dare. E questa volta è una di quelle. In autunno don Emilio Menegol lascerà le parrocchie di Strigno, Bieno, Samone, Villa e Agnedo che guida da una decina d'anni per un altro compito. Nell'apprendere la notizia molte erano le persone presenti in sala visibilmente commosse. A don Emilio subentrerà don Armando, parroco di Scurelle, Spera e Ivano Fracena e che quindi, in futuro guiderà otto parrocchie.

La notizia è stata data ufficialmente ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali l'1 giugno, da mons. Lauro Tisi, Vicario Generale della nostra diocesi, in un incontro straordinario.

Decisione sofferta e non voluta, ha sottolineato il Vicario, scaturita dalla necessità di "mettere in rete più parrocchie", poiché la scarsità di parroci costringe a queste scelte organizzative. Una comunità però, ha aggiunto, è tenuta in vita non tanto dal prete che eroga servizi religiosi, ma una comunità è tale perché legata al battesimo, alla coscienza cristiana, allo stile di vita di credente. E allora anche le future otto comunità messe in rete – ha proseguito don Lauro – potranno, con queste caratteristiche, continuare a definirsi tali, poiché mettere in rete non significa accorpate o aggregare.

Don Tisi ha ancora aggiunto che la sfida per il prossimo futuro è di costruire un cammino comunitario e ha portato come esempio la catechesi. L'esperienza della catechesi - ha detto - continuerà ad aver luogo nelle singole comunità, ma la formazione dei catechisti dovrà avvenire a livello centrale. Ha anche assicurato che le funzioni Sacramentali presenti oggi nelle singole parrocchie non verranno meno poiché tutte le risorse disponibili in zona, quali i parroci anziani e i parroci delle parrocchie limitrofe, collaboreranno in queste funzioni e ha assicurato il suo personale sostegno durante questi mesi di transizione.

Il passaggio non sarà indolore, ha concluso il Vicario, ma ha invitato tutti i componenti dei Consigli Parrocchiali a guardare avanti, a sostenere coloro che sono in situazioni più critiche e fragili e che più avvertiranno il cambiamento e a portare soprattutto a loro speranza e infondere fiducia.

La Redazione di questo notiziario interparrocchiale ha trovato in don Emilio un tenace sostenitore, il quale con pronta generosità ha messo a disposizione spazi e tecnologia, ma soprattutto è stato sempre di sprone e di sostegno per i collaboratori. E in questo particolare momento, sicuramente non facile per lui, la Redazione tutta gli è particolarmente vicina, con la preghiera innanzitutto ma anche con profondo affetto, come è vicina a don Gianni e alla signora Margherita con i quali don Emilio condivide la sua vita religiosa. A don Armando la redazione assicura la propria preghiera e collaborazione nel condividere questo nuovo percorso pastorale.

Siamo consapevoli che con questo nuovo assetto organizzativo "Siamo diventati tutti un po' più poveri".

*La Redazione*

## Si è conclusa la Visita Pastorale: il Vescovo ha incontrato tutte le realtà sociali

Con la solenne celebrazione eucaristica interparrocchiale officiata a Strigno si è conclusa domenica 21 marzo la Visita Pastorale del Vescovo iniziata il 24 gennaio scorso nella chiesa di Borgo. È stato un gioioso abbraccio delle comunità alla conclusione di un evento importante e molto significativo per le ventisei parrocchie del decanato. In questo periodo mons. Bressan ha incontrato giovani studenti, gruppi famiglia, operatori pastorali, operai, anziani, religiosi, insegnanti, amministratori, associazioni. Ha celebrato Eucarestie partecipate, cresimato.

Nella cerimonia conclusiva, dopo aver reso grazie a Dio per l'esperienza gioiosa nelle comunità del nostro decanato, l'Arcivescovo ha voluto lasciarci dei messaggi forti. Innanzitutto ha proposto una visione dinamica della vita, un cammino volto al futuro. Anche la celebrazione eucaristica, ha detto, deve essere vissuta non come momento a sé stante e in una visione nostalgica e forse idealizzata, ma inserita concretamente nella storia dell'umanità e nella nostra personale storia. L'Arcivescovo ha poi spiegato le letture bibliche con frequenti riferimenti al vivere quotidiano. Ha preso spunto dalle parole del profeta Isaia che parla del cammino del popolo attraverso il deserto del Sinai "Non guardate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco io faccio una co-

sa nuova" Con queste parole, ha detto mons. Bressan, il profeta Isaia non intendeva che si dimenticassero i benefici avuti, ma invitava a guardare avanti. Così anche noi dobbiamo essere proiettati verso il futuro per una vita nuova, famiglie nuove, società nuove: che la vita nostra sia qualcosa di grande e ciò non significa scordare i sacrifici dei nostri padri, l'eredità delle belle chiese che ci hanno lasciato, l'educazione che ci hanno dato, il progresso ottenuto con tanti sacrifici e la fede che hanno voluto trasmetterci. Ma le generazioni si rinnovano e per mezzo di Cristo dobbiamo essere capaci di generare vita nuova intessuta di fede, speranza e carità. La cultura umana, ha aggiunto, può offrirci solo piccole speranze, incapaci di conferire senso e spessore all'avventura umana, mentre una profonda relazione col Signore offre un'esistenza piena tramite la sua parola, il suo esempio, la sua grazia.

L'Arcivescovo ha quindi sottolineato l'importanza della componente spirituale della nostra vita, dei Sacramenti, degli impegni morali, dei valori etici di solidarietà e di volontariato. L'impegno sociale, ha aggiunto, è una parte integrante dell'essere cristiano. Monsignor Bressan si è poi soffermato sul tema della famiglia, argomento che a lui sta molto a cuore. "Dio illumina e regge il nostro percorso a volte spinoso e contrastato da vari rischi e dal male. È necessario

che nelle famiglie si riveda il rapporto con la preghiera. Di fronte alle povertà della nostra epoca è importante confrontarci con il vangelo e, guardando al bene dei figli, è indispensabile dare una formazione cristiana già in famiglia che si rafforzerà e integrerà successivamente con quella dei sacerdoti, dei catechisti e con la vita comunitaria alla quale i giovani sentiranno di appartenere. La formazione delle future generazioni, incentrata sui valori cristiani – sono sempre Parole del Vescovo - consentirà di avere persone che sapranno gustare appieno la vita, saranno capaci di essere generosi e in grado di

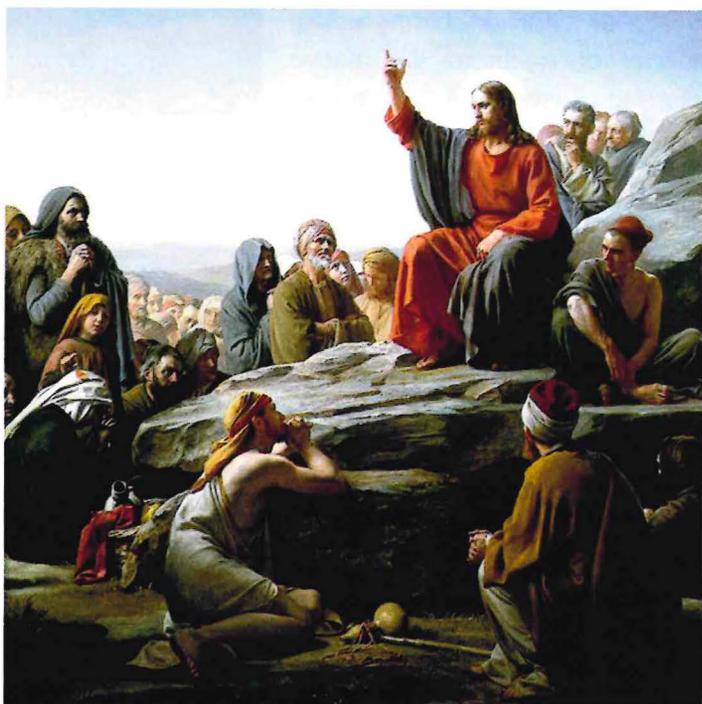


Mons. Luigi Bressan durante la recente visita pastorale

affrontare serenamente le sfide di oggi e non lasciarsi trascinare dalla decadenza". Il Vescovo, avviandosi alla conclusione, ha preso spunto da quanto proposto dal vangelo: l'incontro tra Gesù e una donna colta in adulterio. Il Signore non la giustifica ha detto, ma ne riconosce la debolezza umana e da qui scaturisce una nuova relazione tra Dio e gli uomini, basata non più sul giudizio che condanna, ma sull'amore che si attua nel perdono. La Legge, dunque, va riscritta alla luce di questa nuova alba con l'esortazione a non peccare più.

Il "Và" – ha sottolineato mons. Bressan - esprime tutta la dinamica del cristianesimo:

siamo inviati verso i più deboli. "La carità in tutte le sue dimensioni non è un qualcosa che si aggiunge al nostro essere cristiano, ma una sua componente essenziale e ad essa dobbiamo educarci e ispirarci ogni giorno di più". Questo invito a "muoverci" in tale direzione è affidato a tutti noi e culmina poi nella missione. "Ho constatato la generosità dei vostri parroci e dei sacerdoti, dei diaconi, dei religiosi che la testimoniano con dedizione quotidiana, ho pensato con riconoscenza ai molti missionari partiti dalle vostre parrocchie; ho ammirato la



Dipinto di Carl Heinrich Bloch, *Il discorso della montagna*

disponibilità al servizio di tanti catechisti e collaboratori, la corresponsabilità di molti consiglieri parrocchiali, l'impegno delle autorità civili e delle varie istituzioni per il bene comune, la solidità di un volontariato che sa dare gratuitamente perché ispirato da una fede coerente, come anche il desiderio dei ragazzi di orizzonti di vita ampi".

Monsignor Bressan ha concluso ricordando il percorso effettuato e gli incontri avuti in questa Visita Pastorale. E' stato confortante ha detto, ma il Signore ci invita a continuare il cammino: "Anzi egli cammina con noi come con i due discepoli di Emmaus, e come alla Maddalena, sconsolata di non incontrarlo e agli Apostoli nel Cenacolo ripete: "Non abbiate paura... Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" .

*Rosamaria Torghelle*

# La parola ai nostri lettori: i vostri scritti, i vostri ricordi ...

Anche questa edizione di Campanili Uniti lascia uno spazio ai lettori che per un motivo o per l'altro sono dovuti emigrare dal loro paese di origine ma che sono ancora legati alla terra natia con i loro ricordi ed i loro aneddoti. Lasciare il proprio paese oggi per lavoro, studio o altro è un evento che non consideriamo più eccezionale, ma che in passato aveva un significato diverso e più profondo.

Iniziamo con la lettera giunta in redazione e che porta la firma della signora Sandra Silvestri Cervi, originaria di Ivano Fracena ma attualmente residente a Roma. Dopo una breve introduzione, nella quale viene raccontato il lutto che la colpì nel 1998 quando morì la madre in un incidente stradale nei pressi di Ala, la signora Sandra si sofferma sul ricordo del paese di Ivano Fracena: "Quanti ricordi e quante estati passate con tutti gli amici di quel paesino, dove esisteva solo la bottega di Nando, il gioco delle bocce e l'osteria di Furgia dove giocavano alla morra". Un legame però che non si è esaurito del

tutto visto che la signora Sandra conclude la sua missiva affermando che "nonostante tutto si sia trasformato e abbellito la nostra casa è ancora lì sulla curva di fronte alla fontana che ci aspetta in estate".

Il tema nostalgico del ritorno viene affrontato anche nella lettera che ci ha inviato il signor Flavio Cescato, originario di Villa Agnedo. Scrive il signor Flavio: "Per motivi di lavoro vivo a Grancona, un paesino del basso vicentino con mia moglie e i miei due figli ma appena riesco a trovare del tempo libero colgo subito l'occasione per andare a trovare i miei fratelli, gli amici e la mamma a Villa Agnedo e con loro faccio qualche passeggiata su quei magnifici monti. Diciamo che ogni volta che porto degli amici su questi bellissimi monti non smetto di elogiare i posti dove vivo".

Cari amici lettori, questo notiziario vuole continuare ad avere una particolare attenzione verso coloro che lasciarono il paese, continuate quindi a scriverci per condividere con tutta la grande comunità di Campanili Uniti i vostri aneddoti, racconti, ricordi trasmettendoci immagini del vostro passato. Potete inviarci una e-mail al nostro indirizzo: [campanili.uniti@libero.it](mailto:campanili.uniti@libero.it)

## Paese mio

*Ogni anno, giunto agosto  
io vengo a te, paese mio natio  
per cercare ciò che era mio,  
ma cerco, cerco invano!  
nel posto che rallegrò  
la mia fanciullezza  
ora ci son giardini  
e una grande piazza.  
Invano l'orecchio tendo  
le grida festose  
più non sento  
più non mi giunge nel sole  
l'odore soave delle viole.  
Ah! paese mio,  
immoto sei nella memoria  
così straniero nella storia!*

**(Rosa Staffiere)**

Diego Ropele

# Parrocchie di Strigno - Bieno Samone - Villa - Agnedo

parroco: don Emilio Menegol  
tel. 0461 762061 - 348 9527130

## referenti per Campanili Uniti

**Strigno:** Natalina Melchiori  
**Bieno:** Stefano Lucca (347 9810375)  
**Samone:** Denise Baldi  
**Villa:** Paolo Carraro (0461 762547)  
**Agnedo:** Franco Donanzan (0461 762313)

## La voce del parroco

### Il tempo dell'amore

Mi trovo qui, alla vigilia della Pentecoste, con il comitato di redazione di Campanili Uniti che preme per avere queste poche righe e con sotto gli occhi la lettera dell'arcivescovo "ai fedeli del decanato della Valsugana Orientale" che diventa per noi importante progetto di cammino.

L'indicazione di fondo, scaturita dagli incontri avuti con noi, è da lui riassunta in tre parole: "Cresciamo nell'unità".

Dimensione questa fondamentale che l'arcivescovo non delega solo a noi perché ne è in prima persona segno e garanzia. "L'unione fa la forza", suonava un antico proverbio. La disunione genera debolezza. Questo lo constatiamo a tutti i livelli: dalla famiglia alla società e alla chiesa.

Divisi si finisce per distruggere anche quello che già c'è. Quante volte un bellissimo progetto naufraga a causa di personalismi, chiusure, egoismi, ignoranza, cecità, rivendicazioni, confronti. E tutto muore!

Per grazia, l'unità di cui parliamo non è un progetto nostro ma di Gesù stesso e non è quindi in balia delle sole nostre forze. Nostri eventualmente sono le tappe e i piccoli traguardi che ci proponiamo: l'unità della famiglia, l'unità della parrocchia, l'Unità Pastorale (gruppo di parrocchie che opera insieme come un solo corpo), l'unità del nuovo decanato che in parte è ancora solo sulla carta, l'unità con tutta la diocesi attorno al vescovo.

"Avrete forza dallo Spirito Santo", promette Gesù. E' lui che dà unità a popoli e lingue diverse e rende testimoni credibili. E' arrivato il tempo dell'Amore. Senza non abbiamo futuro. Questa potenza viene dall'Alto e la si chiede con insistenza. Il come ce lo esplicita ancora il nostro arcivescovo:

"Con lo studio della parola di Dio, anche in casa, la preghiera sia comunitaria che personale, la partecipazione costante ai sacramenti, la testimonianza nel dono gratuito della carità cristiana, del volontariato, dello spirito di servizio in famiglia e per gli altri". "Siano con noi una cosa sola!"

E io per chi lavoro? "Manda Signore il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra".



don Emilio

# Strigno

rie, un nuovo capitello della Madonna del Sacro Cuore, nel Prato della Madonna, sul monte Silana, così che, chi passa di là per qualche escursione, può fermarsi per una preghiera.

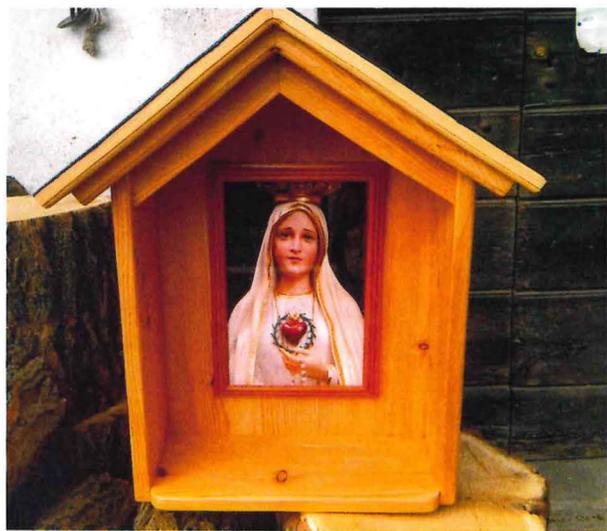
*Un pievese*

## Il nuovo capitello

Franco Trisotto, boscaiolo dei Latini, ha posto a sostituzione del vecchio capitello, ormai usurato dal tempo e dalle intempe-



Il vecchio capitello



Il nuovo capitello

## Preghiera alla Madonna

*Ricordati*

*o pietosissima Vergine Maria  
che non si è mai udito al mondo  
che qualcuno,  
ricorrendo alla tua protezione,  
implorando il tuo aiuto,  
chiedendo il tuo soccorso,  
sia stato abbandonato.  
Io animato da tale fiducia,  
a te ricorro, o Madre,  
Vergine delle Vergini,  
a te vengo, dinanzi a Te,  
pentito mi prostro  
a domandar pietà.*

*Non voler,  
o Madre del Verbo divino,  
disprezzar le mie preghiere,  
ma benigna  
ascoltami ed esaudiscimi.*

*Amen.*

## Cinquantacinquenni in festa

I cinquantacinquenni di ventun paesi del C3, invitati, sabato 8 maggio per la festa di classe, hanno risposto con entusiasmo e partecipato numerosi. Il ritrovo in piazza a Strigno per l'aperitivo di rito ha dato l'avvio ad una giornata veramente da ricordare. Dopo la Santa Messa, nella bella chiesa di Ivano-Fracena, celebrata da don Marco Saiani parroco di Gardolo, anch'egli coetaneo, tutti si sono avviati a Castel Ivano per il proseguimento della giornata. Il pranzo, nella cornice del castello, con il parco fiorito e gli scorci incantevoli è stato allietato, oltre che dalle prelibatezze culinarie, da musica ed intercalato da animatori e comici.

Hanno aderito all'invito anche coetanei particolarmente impegnati nelle pubbliche amministrazioni, come il Presidente del C3 nonché sindaco di Grigno Flavio Pacher ed il sindaco di Strigno Claudio Tomaselli.

Numerosi anche gli imprenditori, artigiani, commercianti, professionisti, signore, mamme e nonne, signori, che per una giornata di festa hanno lasciato a casa problemi e preoccupazioni per far posto ai ricordi ed apprezzare appieno questo incontro. Tutto si è concluso poi con la cena, sempre nel castello.

E' doveroso ringraziare Giorgio Tomaselli ed il comitato organizzatore per il loro lavoro, che ha reso questa giornata indimenticabile, con l'augurio a tutti di ritrovarsi molte altre volte ancora.

*Un coetaneo*

## Sessantacinquenni, ma giovani ... dentro

L'Altopiano del Renon ha fatto da sfondo alla festa di classe del 1945.

Con il suo paesaggio bucolico, ameno e pieno di fascino, con i boschi dal verde nuo-



Festa di classe del 1955



La classe del 1945 in festa

vo dei faggi ed i prati con il giallo tarassaco in fiore, le tipiche case altoatesine, ha reso l'incontro di coetanei - amici da non dimenticare.

L' 8 maggio, dopo la Santa Messa nella chiesa di Loreto, abbiamo voluto salutare e ricordare uno ad uno i nostri coetanei che li attorno sono sepolti.

Dopo un aperitivo in paese ci siamo diretti verso l'Altopiano, dove con un trenino d'altri tempi, abbiamo raggiunto in una radura, il ristorante per il pranzo.

Non è mancata nel pomeriggio l'ebbrezza della discesa in funivia. La visita ai giardini del castello di Trautmansdorf a Merano ed un veloce spuntino in una famosa birreria della zona hanno concluso la giornata. Tutta la festa è stata all'insegna della serenità, dei ricordi e della nostalgia e malgrado gli anni, che passano, ci sentiamo giovani e pronti a nuove sfide.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il gruppo organizzatore, che come sempre con impegno e perizia ha programmato il tutto. La classe ormai è un gruppo compatto e consolidato, che risponde sempre con entusiasmo a queste iniziative, anche magari per una semplice pizza assieme.

*Na. Me.*

## Altri tempi

Il signor Battista Jobstraibizer, a ricordo dei ragazzi del 1919 e 1920, che hanno fatto la visita militare assieme a lui nel 1939, ci propone questa vecchia foto. Il signor Battista è l'unico del gruppo ancora vivente. Cappelli adorni di fiori dai colori sgargianti, musica canti, qualche buon bicchiere di vino, cortei chiososi, ecc... caratterizzavano questa occasione di festa.

La visita militare era festeggiata dai "coscritti" con tanta allegria, ed era considerata una tappa importante nella vita dei ragazzi, il passaggio obbligato dalla giovinezza all'età adulta.

Superata, rimaneva l'entusiasmo di andare incontro ad anni di dura naja, che con il tempo, sono stati ridotti. Anni che forgiavano lo spirito ed il fisico di quei ragazzi e confermavano l'amore per la Patria.

Oggi, che è venuto meno l'obbligo del servizio militare, le cose sono cambiate e questi sono ricordi, che i nonni raccontano ai nipotini.

Qui sono ritratti in prima fila da sinistra in basso: Alfredo Tomaselli, Pino Trenti, il fisarmonicista di Carzano, Leone Mengarda, Virginio Condlar, in seconda fila sempre da sinistra Romano Voltolini, Nello Castelpietra, Gustavo Bortondello, Costante Tomaselli, Battista Jobstraibizer, in terza fila da sinistra Renato Tomaselli, Ugo Osti, Rodolfo Trenti, Giovanni Degol.

Regge l'asta della bandiera, dietro, Luigi Detofoli, che però non fa parte delle due classi di coscritti.

Na. Me.

## Ricordo del dottor Renato Tomaselli

Per tutti era *l' medico Renato!* Il dottor Renato Tomaselli è stato senz'altro una persona, specialmente per chi ha già una certa età, che non può essere dimenticata. Carlo Zanghellini, suo amico, gli ha dedicato a suo tempo una poesia, che evidenzia fra le righe la figura di questo nostro medico condotto.

Dopo dolorose esperienze sui vari fronti di guerra, con la divisa di alpino, tornò a Strigno, dove si dedicò con passione e abnegazione a curare la gente, sempre con



Coscritti del 1919 e 1920

un occhio di riguardo e con tanta umanità specialmente per i più poveri, deboli ed umili.

Ad un primo approccio, si aveva l'impressione di essere davanti ad una persona dalla scorza a volte ruvida, che nascondeva però un cuore sensibile e generoso. Con sicuramente poche soddisfazioni in fatto di denari, ma tante nei rapporti con chi aveva bisogno di lui, per una medic-

na o solo anche per un consiglio disinteressato, egli ha lasciato un ricordo vivo in coloro che lo hanno conosciuto.

L'amico poeta ha scritto infatti che il medico Renato, riusciva a curare non solo il corpo, ma anche l'animo ai suoi pazienti, e così ha tradotto in versi i sentimenti sinceri di stima e di affetto, che nutriva per lui.

Na. Me.

## L'amico medico

*Quando batto la luna  
e son zò de morale,  
vago a zercar l'amico medico Renato;  
un vecio alpin dritto e quadrato,  
de quei che no ghe piase tante bale.  
De quei alpini, fioi, che ne la guerra  
i ga fato in verità, robe da mati.  
Bison sentir quando co 'i so "Tosati"  
i sta finindo l'ultima bicera.  
Bison sentir allora come le fioca  
le bote in Francia, in Grecia, in Albania;  
quanta fame, freddo, paltan, Gesù Maria!  
Robe che fa vegner sul muso  
'l pelo d'oca.  
E quando l'è tornà, sto povareto,  
nessun onor 'l ga vu, nessuna festa  
solo e sfini, col so capello in testa,  
la piuma al vento, fiero e negletto  
E adesso l'è tornà al so paese:  
l'è tornà a far 'l medico condotto:  
un mestier, ve digo mi, da galeotto:  
poca paga e pieni de pretese.  
'l gira tutto il giorno come 'n mato,  
col passo forte dei so veci alpini;  
da Tomasei a Bètega, ai Latini,  
a visitar 'n vecio sgangherato,  
a curar 'n toseto semo o balbuziente,  
o le piaghe de na vecia catarosa,  
o le contrazion isteriche de na tosa*

*che no ga trovà 'l moroso compiacente.  
E'l gira 'l vecio co la so giacchetta  
de pele nera, 'l basco, e 'l so baston;  
e 'l gira i masi fin sora Samon  
e for da Spera da casa Toneleta.*

*E dopo a Strigno, de corsa, senza posa:  
dal Casermon, in piazza, in via Pretorio,  
e dopo ancor in ambulatorio  
a suturar la barca rota de na sposa.  
Alfin 'l tira i conti e la morale  
cinquanta visite 'l ga fato, e digo poco,  
ma incassà 'l ga sol qualche baiocco:  
e 'l ga le scarpe rote!  
'l cor che ghe fa male.  
Allora 'l giura de no far pu gnente,  
de mandar tuti quanti a quel paese.  
Ma 'l giorno dopo,  
invece pronto e cortese  
'l torna a far ancor 'l medico servente.  
Per questo mi lo gò in grande simpatia  
sto tipo de amico scanzonato,  
sto medico original e disinteressato,  
dalla scorza dura e pien de bonomia.  
E per questo amizi,  
quando me sento male,  
mi vago in zerca del medico Renato,  
'l vecio orbo, mezo sgangherato,  
perché lu sol 'l me tira su 'l morale.*

Carlo Zanghellini

## Ricordando nonna Flora Tomaselli

È ancora difficile pensare che dopo tanto tempo trascorso assieme non sei più tra noi. Conserveremo sempre nel nostro cuore la ricchezza dei tuoi insegnamenti, frutto della tua lunga esperienza, la forza e la fede profonda nell'affrontare le tante avvertenze della tua vita.

Ci mancheranno sempre i momenti lieti in cui ci facevi gioire con il canto di una vecchia canzone o con la recita delle tue poesie. Questi preziosi ricordi ci conforteranno della tua mancanza.

Vogliamo ricordare la poesia del cimitero che non ti stancavi mai di recitare forse perché rispecchiava pienamente la tua filosofia di vita.

*I tuoi figli, nipoti e pronipoti*

## Ciao Valeria

Mi permetto di scriverti ora, che non sei più con noi, una lettera aperta, per dirti quello, che non mi avresti permesso di esprimere, quando parlavamo assieme. Tu eri una donna modesta, mite, schiva, buona e dicevi sempre, che gli altri, erano migliori di te.

Non ho mai sentito sulla tua bocca parole di rancore od inadeguate. Eri generosa e malgrado i limiti della tua condizione, dell'età e della malattia, hai sempre cercato di non pesare su chi doveva accudirti ed hai, con grande sforzo di volontà, voluto essere autosufficiente fino alla fine. Eri donna di pace, quelle di cui la società di oggi avrebbe molto bisogno.

Gioivi della felicità degli altri, a te bastava poco per essere contenta: una breve visita, un caffè assieme, due passi sul corridoio, una parola veloce ecc...

## Son stà sul zimitero el dì dei Santi

Son stà sul cimitero el dì dei Santi,  
e nò visto vivi e morti tanti ;  
ho visto anca chi che più nò ghèra,  
e che lè tanti ani che i è là soto tera.

Sentai sulle so prie i me pareva,  
inveze de parlar lori i taseva,  
a gò desmiscià fora i ricordi de stiani,  
pieni de strusciarie, pieni de afani,

e quando la Messa la è sta fenìa  
e che tuti quanti i è 'ndai via,  
mi son stà là con lori 'n bel pezato;  
i me diseva: ste qua, ste qua  
anca senza dir gnente,

lè na volta all'anno, che se vede  
'n po' de zente.

Mi gò dito: vardè che mi staria qua  
con voialtri volintiera,  
ma gò da 'n dar anca dai vivi, verso sera.  
I gaveva sti pori morti, nà passion,

i me contava de stiani quando i era poreti,  
quanto strusciar par tirar su  
'n sciàpo de toseti.

I me contava dele fameie  
sempre in guera,  
magari par spartir 'n tocato de tera,

tocati de tera qua, i è sempre preparai,  
nò val la pena far la vita da danai,  
gnanca tanto pensar, par 'n verso  
o par l'altro, qua ne toca rivar,

e solo al zimitero, se capisse  
quel che è ben e quel che è vero;  
sti pori morti i sa calmai  
e mi cole lagrime ai oci li ho saludai.

*Ivo Tomaselli*

Con te, nonostante la differenza di età, fra noi due, si poteva parlare di tante cose, infatti avevi un animo giovane. Io penso, che tanta sensibilità, tu la abbia accumulata in una vita lunga, nella quale però, non ti sono stati risparmiati grandi dolori, come ad esempio la perdita prematura del piccolo Giulietto. Il figlio che fino alla fine, tu avevi sempre nel cuore e al quale chiedevi aiuto nei momenti più difficili. Hai avuto la gioia di avere sempre i tuoi

figli accanto, che, amorevolmente, ti hanno sostenuto, specialmente negli ultimi anni. Io sono sicura, che tu ora sei nella gioia del Signore e ti vedo mentre stai cullando il tuo piccolo bambino ritrovato in Paradiso. Grazie della lezione di vita, che mi hai dato, sulla quale ho tanto da riflettere. Mi manchi e mancherai anche a tutti quelli, che hanno avuto la fortuna di conoscerti.

*Una tua amica*

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno ricevuto il Battesimo

Il 5 aprile 2010

Maddalena Melchiori di Franco e di Jane  
Rebecca Vernon

Matteo Ndrekaq di Eduard e di Cristina  
Bertola

Michael Sperandio di Marco e di Eva  
Peguero

### Hanno celebrato il Matrimonio

Il giorno 5 aprile 2010

Cristina Bertola ed Eduard Ndrekaq

Il giorno 22 maggio 2010

Elena Osti e Lorenzo Moser

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Lino Rinaldi

Nato il 20 dicembre 1930

Morto l'11 aprile 2010



Lino Rinaldi

Il tuo ricordo è pace  
e il dono della tua vita rimane in noi.

*La tua famiglia*



Valeria Petelli  
Nata il 20 settembre 1913  
Morta il 7 maggio 2010



Valeria Petelli

L'amore che ci hai dato sarà sempre in noi.

*I tuoi figli*

Eletta Bressanini  
Nata il 7 ottobre 1928  
Morta il 22 maggio 2010

"Non rammarichiamoci di averla persa,  
ringraziamo di averla avuta."

*S. Agostino*



# Bieno

## Un invito a coniugare Fede e Ragione: Scuola Diocesana di Formazione Teologica

Si dice che il tempo trascorra velocemente e, proprio per ciò, ad ogni tappa della vita è necessario dare un valore, perché ciascuno di noi ha desiderio di fare qualcosa di unico, di buono e utile per sé e per gli altri. Così sono già trascorsi tre anni da quando ho iniziato la Scuola Diocesana di Formazione Teologica, che si svolge nel Seminario di Trento.

Già da subito mi ha attratto l'ambiente, un grande edificio luminoso, ben restaurato, ove si respira silenzio e pace, si incontrano persone con le stesse nostre attese e ci si può raccogliere per un momento di preghiera prima delle lezioni nella chiesa, al piano terra, che un attento restauro ha reso ancora più suggestiva.

Tra i frequentatori della Scuola, si è instaurato un clima di apertura e collaborazione, nonostante le varie età, inclusi alcuni giovani, ma il nostro vanto è una signora di Fai della Paganella di ben 92 anni, che sostiene brillantemente i sette esami relativi ad ogni corso.

La Scuola dura tre anni, occupa un solo pomeriggio alla settimana ed il sabato con orario dalle 14.30 alle 18.50.

Quest'anno il percorso si è concluso il 24 aprile, (era iniziato il 3 ottobre) e noi del terzo anno, una quarantina, conseguiremo

un diploma diocesano di cultura teologica. Abbiamo studiato con validi docenti molte materie, alcune nuove per noi laici, spaziando tra Teologia, Scienze umane, Bibbia, Storia della Chiesa e Morale.

Questa scuola, pur aperta ai religiosi ed idonea alla formazione dei diaconi, è pensata soprattutto per i laici, "per riconoscere gli appelli del mondo, aprire il cuore alla Parola, abilitare alla riflessione teologica, orientare al servizio nella Chiesa, illuminare le responsabilità di ognuno verso il mondo".

Oltre alla scrivente, delle nostre parrocchie vi fanno parte un laico di Villa ed una signora di Ivano Fracena.

Inoltre, convergono iscritti di tutte le parti del Trentino, dalle valli più lontane, dal Primiero e perfino un milanese che ogni sabato raggiunge Trento e, dopo la scuola, in serata rientra a Milano.

C'è anche la possibilità di frequentare singoli corsi e di non dare gli esami, ma come chi ha trovato "la perla" nel campo e per la gioia corre a dirlo a tutti, vi invito a provare, per conoscere di più il Signore e noi stessi, per rispondere "eccomi" a quell'invito che forse fino ad oggi non abbiamo preso troppo sul serio.

Per saperne di più, don Emilio e tutti i nostri parroci forniranno agli interessati del materiale illustrativo sulla scuola e sui programmi. Anch'io sono a disposizione di quanti decideranno di informarsi durante questa estate.

Nella speranza che un bel gruppetto ci segua, vi saluto con un "arrivederci ad ottobre".

**Caterina Trovato**  
(cell. 3284247328)

## Novena di Pentecoste

Da venerdì 15 maggio, la nostra comunità cristiana si è incontrata tutte le sere per recitare il Santo Rosario chiedendo a Dio di mandare lo Spirito Santo alla nostra Parrocchia, tanto bisognosa di uno slancio missionario nuovo.



Discesa dello Spirito Santo

Possa lo Spirito Santo scendere sopra di noi, affinché la comunità cristiana possa essere pienamente partecipe alla vita parrocchiale, soprattutto nella presenza all'Eucaristia domenicale, Pasqua della settimana.

"Vieni, Spirito Santo, manda a noi un raggio della tua luce" (cfr. Sequenza di Pentecoste).

**Stefano**

## Dio ama chi dona con gioia

Come avremo sicuramente tutti notato, da Natale 2009 nelle solennità allietta la Santa Messa un nuovo coro, formato da voci maschili e da voci femminili.

Accompagna questo coro anche un armonium, donatoci da un sacerdote della provincia di Padova.

Ringraziamo questo prelado per averci donato il prezioso strumento e tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo recandosi a Padova per poter portarlo nella nostra chiesa. Come dice la Scrittura, "Dio ama chi dona con gioia"!

## Un inizio anno pieno di iniziative per il Gruppo Alpini di Bieno

Nei mesi scorsi, in collaborazione con la Parrocchia di San Biagio, il gruppo ANA di Bieno ha organizzato presso la sala dell'ex caseificio una tombola e un momento



Un gruppo di Alpini e simpatizzanti di Bieno



L'armonium nella nostra chiesa

conviviale. A questa iniziativa sono stati invitati tutti i bambini del paese con le loro famiglie nonchè gli ospiti presenti. Alla buona riuscita della manifestazione hanno collaborato anche i genitori dei bambini portando dolci fatti da loro stessi che sono stati offerti all'ora di merenda e ai quali gli alpini hanno abbinato della cioccolata calda, del tè e delle bibite. Visto il successo ottenuto, gli Alpini intendono proporre una o due analoghe serate nei prossimi mesi estivi.

Oltre a questa recente iniziativa, altre ne sono state organizzate dagli alpini nella stagione invernale. All'inizio dell'anno hanno preso parte ai tradizionali raduni con le ciaspole, attraverso i paesaggi innevati del Tesino e della Val di Sella. Il 31 gennaio a Pieve si è svolta la seconda "caspada" del Tesino organizzata dai Gruppi ANA del Tesino mentre il 14 febbraio si è tenuta

l'ottava edizione della "Ciaspol-A.N.A." in località Val di Sella, organizzata dal Gruppo ANA di Borgo. Ad entrambe le manifestazioni ha partecipato un folto gruppo di Alpini e di simpatizzanti.

Considerata l'ampia adesione ad entrambe le manifestazioni di gruppi, di famiglie, di ragazzi di tutte le età, di atleti e non e di persone che semplicemente hanno partecipato per passare una piacevole giornata facendo una passeggiata a contatto della natura, ci proponiamo per l'anno prossimo di fare una maggiore pubblicità a queste iniziative, in modo tale da coinvolgere un maggior numero di persone del paese. Abbiamo tutto il tempo per allenarci. Forza e coraggio!

### *Il Gruppo Alpini*

## Il ricordo di Denis Marietti a tre mesi dalla sua scomparsa

I familiari di Denis Marietti, desiderano ricordare il loro caro con queste parole:

"Paziente, più che paziente  
è il capitano della mia nave.  
Il vento soffia e le vele non hanno riposo,  
anche il timone chiede la rotta,  
non aspetteranno più a lungo  
... lo sono pronto...  
Il ruscello ha raggiunto l'oceano  
e una volta di più la Grande Madre  
stringe il figlio al petto.  
Il giorno è finito, si schiude su di noi come  
la ninfea sul proprio domani.  
Quello che qui ci fu donato  
noi lo conserveremo,  
e se non basterà dovremo ancora riunirci  
e tendere le mani al donatore.  
... Non scordate che tornerò fra Voi...

... Un attimo,  
un istante di riposo nel vento...  
Ci incontreremo  
nel crepuscolo della memoria,  
parleremo insieme di nuovo  
e Voi mi canterete un canto più profondo,  
e se le nostre mani dovessero  
incontrarsi in un sogno,  
costruiremo un'altra torre in cielo."

## In memoria di Domenico Guerri

Ci sia permesso condividere, con tutti coloro che hanno stimato il nostro caro Domenico, queste semplici parole trascritte di suo pugno che vogliono essere null'altro che una piccola testimonianza della sua memoria.

Non affannarti  
a cercare vane parole  
per descrivere l'aurora  
che gioca con i raggi del sole,  
il rombo spumeggiante  
di una cascata,  
la perfezione cromatica  
di un arcobaleno,  
il placido ritmo  
di un ruscello,  
l'incessante gracidio  
di uno stagno,  
la melodia del vento che soffia  
tra il canneto,  
la spettacolare magia  
di un tramonto,  
l'infinito mistero  
del firmamento.  
Lascia che il tuo Cuore  
si impregni di tanta armonia  
e si commuova  
al cospetto del Creato.

*Domenico Guerri*

# Anagrafe parrocchiale

## Hanno ricevuto il Battesimo

Il 18 aprile 2010

Gabriel Facin di Davide e Jessica  
Melchiori

Daniel Boso di Flavio e Lorena  
Dellamaria.



Gabriel Facin e Daniel Boso con i loro familiari

## Hanno raggiunto la Casa del Padre

Luisa Osti in Samonati

Nata il 16 gennaio 1952 e spentasi il  
22 marzo 2010



Luisa Osti in Samonati

Cara mamma, te ne sei andata in silenzio  
e con te hai portato una parte del mio  
cuore... Volevi vivere più di ogni altra  
cosa e fino all'ultimo ci hai creduto.

Mi hai insegnato tanto, non avrei potuto  
avere una mamma migliore; eri una per-  
sona speciale. Avevi sempre una parola

buona per tutti e sapevi dare tanto amore  
e serenità alle persone che ti stavano  
intorno e ti volevano bene.

Grazie per tutto mamma, sarai sempre nel  
mio cuore.

*Silvia*

Cara Luisa, il tuo rapido passaggio su  
questa Terra ha lasciato una scia di dol-  
cezza e calore. Il grande vuoto che rima-  
ne potrà essere colmato solo dalla tua  
immagine conservata nel cuore di chi ti  
ha conosciuto e stimato.

Da lassù aiuta ed incoraggia i tuoi cari  
che da te molto hanno ricevuto.

*Da chi ti ha amato*



Renato Liberato Molinari  
Nato il 9 giugno 1940 e deceduto il 16  
aprile 2010

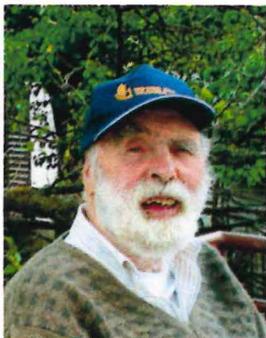


Renato Liberato Molinari

La malattia, la sofferenza, la tua morte improvvisa, papà, ci hanno lasciato sgomenti. Conserviamo di te l'amore per la famiglia, per il lavoro, per il nostro Paese, per nostro Signore. Rimarrai con noi in ogni istante della nostra vita facendo nostri quei valori con cui ci hai cresciuti. Perdonaci se a volte non abbiamo capito il tuo dolore. Proteggici e guida i nostri passi da lassù.

### *La tua famiglia*

Custode Dellamaria  
Nato il 21 novembre 1922 e morto il 1°  
maggio 2010



Custode Dellamaria

Beati coloro che muoiono nel Signore: riposeranno dalle loro fatiche, perchè le loro opere li seguono.

Mario Molinari  
Nato a Bolzano il 27 marzo 1950 e spirato il 20 maggio 2010

Mario viveva a Bolzano, ma molto spesso tornava a Bieno, paese del papà Giuseppe, al quale era molto affezionato. Mario era uno di noi, ci mancherà moltissimo.

### *Gli amici*

## Un dono

*Prendi un sorriso,  
regalalo a chi non l'ha mai avuto.*

*Prendi un raggio di sole,  
fallo volare là dove regna la notte.*

*Scopri una sorgente,  
fa bagnare chi vive nel fango.*

*Prendi una lacrima,  
posala sul volto di chi non ha pianto.*

*Prendi il coraggio,  
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.*

*Scopri la vita,  
raccontala a chi non sa capirla.*

*Prendi la speranza,  
e vivi nella sua luce.*

*Prendi la bontà,  
e donala a chi non sa donare.*

*Scopri l'amore,  
e fallo conoscere al mondo.*

*(Mahatma Gandhi)*

# Samone

## Don Marcello, sacerdote da 50 anni

Il 2 aprile 1960, nella cattedrale di Trento, è stato ordinato sacerdote don Marcello Mengarda dal Vescovo Carlo De Ferrari. La famiglia Mengarda, ha voluto essergli vicina nella Santa Messa del lunedì di Pasqua, per celebrare con lui questo grande dono che è il 50° del suo sacerdozio. Renata ha voluto ricordare i campeggi organizzati dallo "zio" Marcello, cui hanno partecipato anche i tanti nipoti, all'età giusta, fatti di escursioni, giochi e momenti di preghiera.

È stato anche ricordato l'amore, la com-

pressione, l'aiuto e la disponibilità sempre profusi verso le comunità in cui è stato ed è chiamato ad operare.

Don Marcello ci permette di vedere la gioia che prova nell'essere sacerdote, incarico pesante anche per l'età che avanza, che fa delle sue comunità la sua grande famiglia.

È per tutto questo che abbiamo voluto essergli vicini, per fargli sentire il nostro affetto, che è grande, per quello che lui è, e che rappresenta per tutti noi.

Auguri don Marcello, per questo traguardo e perché, nel conforto di Dio, altri ne possano essere raggiunti in salute e serenità.

*I nipoti*

## Prima Confessione

Da quest'anno, il percorso di formazione cristiana è stato rivisto nei tempi per permettere un maggior approfondimento degli



Don Marcello con la sua famiglia

argomenti proposti. Insieme con i bambini abbiamo preparato il Sacramento della Riconciliazione in tutti i suoi aspetti, cioè considerando il rapporto che ognuno di noi ha con Dio, nostro Padre, e con i fratelli, il prossimo.

Il 24 aprile Alessia, Barbara, Teresa e Fabio si sono riuniti agli altri coetanei delle parrocchie di Strigno, Agnedo e Villa, per celebrare insieme il sacramento.

Durante la celebrazione è stato ricordato ai bambini che Dio è Padre, ama tutti come figli e vuole essere amato da loro. Avere l'amore di Dio è un grande dono che ci dobbiamo anche meritare, vuol dire impegnarsi per avere un comportamento rispettoso verso di Lui e del nostro prossimo (genitori, fratelli, parenti, ma anche di tutti quelli che incrociamo nella nostra vita), aiutare, secondo le nostre possibilità chi ha bisogno, aver cura di tutto quello che Dio ha voluto darci, frutto anche del lavoro dell'uomo.

I bambini poi hanno celebrato la loro riconciliazione personale, dapprima un po' agitati, poi decisamente più tranquilli. Al termine, per far capire ai bambini che

riconciliarsi è una festa, abbiamo gustato un delizioso spuntino offerto dalle famiglie. Arrivederci al prossimo anno catechistico, quindi, per una ulteriore crescita cristiana.

*La catechista*

## Atleti "di una certa età"

Quando un gruppo di persone si incontrano fanno comunità, e se stare insieme fa anche bene al fisico, è ancora meglio.

Questo succede, da ottobre ad aprile inoltrato agli incontri di ginnastica per anziani organizzati dal Comprensorio con la collaborazione del Comune, già da qualche anno. Durante queste ore si fatica, si suda, si parla e si ride insieme.

Si festeggia anche, se capita, per il compleanno di uno di noi, si trascorre così un po' di tempo senza pensare agli affanni che ognuno può avere.

L'attività si conclude con la giornata "Giochinsieme", al palazzetto dello sport di Borgo, dove i partecipanti all'attività, dei paesi della Valsugana e del Tesino, si

riuniscono per sfidarsi in giochi e gare, amichevolmente, ma anche con una certa grinta e grande impegno.

Si conclude la giornata di sfide con il pranzo, in compagnia, ben organizzato dal gruppo alpini di Borgo.

*Il gruppo atleti di Samone*



Alcuni dei nostri atleti presenti a "Giochinsieme"

## Come eravamo



Samone nei primi anni '50 (archivio personale Fabio Martinelli)

## Orme

*Una notte un uomo fece un sogno. Sognò di passeggiare lungo la spiaggia con il Signore. In cielo balenavano scene della sua vita. Per ciascuna scena notò due serie di orme sulla sabbia: una apparteneva a lui e l'altra al Signore.*

*Quando gli fu balenata davanti agli occhi l'ultima scena, si voltò a guardare le orme e notò che molte volte lungo il cammino vi era una sola serie di impronte.*

*Notò anche che questo avveniva durante i periodi più sfavorevoli e più tristi della sua vita. Ne rimase disorientato e interrogò il Signore.*

*"Signore, tu hai detto che se io avessi deciso di seguirti, tu avresti camminato tutta la strada accanto a me, ma io ho notato che durante i periodi più difficili della mia vita vi era una sola serie di orme.*

*Non capisco perché, quando avevo più bisogno di te, mi hai abbandonato."*

*Il Signore rispose: "Mio amato figlio, io ti voglio bene e non ti abbandonerei mai.*

*Durante i tuoi periodi di dolore e sofferenza, quando vedi solo una serie di orme, quelli sono i periodi in cui io ti ho portato in braccio."*

# Villa

## Chiusura dell'anno catechistico

Da qualche tempo avevamo programmato una visita al santuario della "Madonna della Rocchetta" con i ragazzi del gruppo di catechesi.

Il momento favorevole ci è sembrato la conclusione dell'anno catechistico così, estendendo l'invito anche al gruppo di Agnedo, venerdì 7 maggio ci siamo trovati ad Ospedaletto presso la chiesetta.

Lo scopo era di ringraziare il Signore per

quanto ricevuto in questo anno catechistico e di affidare a Maria, la più amabile delle Madri, le nostre intenzioni affinché non solo ci protegga ma accresca il dono della fede oggi tanto difficile da accogliere e testimoniare.

Accompagnati dalle catechiste, dal parroco don Emilio e da alcuni genitori abbiamo recitato il rosario; parola che nel contesto significa "corona di rose" e ciascun ragazzo ha offerto un'Ave Maria affinché quella preghiera diventasse una bella rosa della corona tanto amata da Maria.

Il luogo ha pure offerto, con la clemenza del tempo, la possibilità di ammirare la bellezza del Ponte dell'Orco, luogo ricco di leggende.

Alla fine un po' di svago nel bel parco sottostante accompagnato da gustosi dolci preparati da mani preziose. Grazie!

*Manuela A.*



Il gruppo della catechesi di Agnedo e di Villa

## Ricordi ... e coincidenze

Il 24 gennaio scorso è iniziata la visita pastorale nel nostro decanato dell'arcivescovo mons. Luigi Bressan e nello stesso giorno qui abbiamo festeggiato i nostri santi patroni Fabiano e Sebastiano.

Il 21 marzo si concludeva la visita pastorale e ricorreva il 27° anniversario della morte del nostro illustre concittadino prof. Ezio Franceschini.

Il 21 maggio ha concluso la sua vita terrena il prof. Claudio Leonardi, allievo del prof. Franceschini e autore della sua biografia. Il prof. Claudio Leonardi era presidente della S.I.S.M.E.L. (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino) nonché presidente della F.E.F. (Fondazione Ezio Franceschini).

Abbiamo avuto modo di conoscerlo personalmente in occasione della presentazione del libro *"Ezio Franceschini Uomo di Dio"* a cura della dott.ssa Beatrice Vannini, voluto dal nostro defunto parroco don Vittorio Dalsass in occasione del centenario della nascita e tratto proprio dalla biografia sud-

detta.

E' stato per noi un interlocutore veramente straordinario per la sua competenza, semplicità e modestia. Lo abbiamo ricordato nella messa di lunedì 24 maggio dedicata alla nostra patrona, la B.V. Maria Ausiliatrice che interceda affinché il Signore lo accolga tra gli eletti e gli doni la pace eterna. Da parte nostra ancora un grazie per la sua amicizia e disponibilità.

Pa.Ca.

## M.A.S.C.I.: Mori e Strigno insieme a Torino per la Sindone

Le comunità di Mori e Strigno hanno partecipato assieme al pellegrinaggio organizzato il 12-13 aprile scorso dagli "Amici di Terra Santa" – gruppo di Mori – a Torino per la visita alla Santa Sindone e ad Oropa, al santuario della Madonna Nera. Il gruppo di Mori del Movimento Triveneto



Il prof. Claudio Leonardi (al centro) alla presentazione del Libro *"Ezio Franceschini Uomo di Dio"*



Le comunità MASCI di Mori e Strigno ad Oropa

degli Amici di Terra Santa (A.T.S.) è nato in seguito al pellegrinaggio in Terra Santa degli adulti scout di Mori culminato dopo un anno di formazione sugli Atti degli Apostoli con don Fabrizio. Lo scopo principale del movimento è quello di raccogliere fondi per aiutare la "Custodia Di Terra Santa" nella salvaguardia dei luoghi santi e nel dare un aiuto concreto alle famiglie dei cristiani che stanno pian piano scomparendo. Noi cristiani dovremmo essere grati ai frati francescani che, attraverso secoli ininterrotti di apostolato e presenza cristiana, esercitano una vigilanza sempre attenta, anche con il sacrificio della loro vita, per permettere ai pellegrini di oggi di camminare sulle orme di Gesù e assaporare ciò che Lui stesso disse ai suoi primi discepoli: "Venite e vedrete".

Gli "Amici di Terra Santa" di Mori, che peregrinando nella Terra di Nostro Signore hanno capito quanto importante sia la

conoscenza della vita di Gesù, si sono fatti promotori del pellegrinaggio alla ostensione della Sacra Sindone, accogliendo l'invito dell'Arcivescovo di Torino Card. Poletto a contemplare uno dei segni più sconvolgenti dell'amore sofferente del Cristo Risorto. Le Comunità MASCI di Mori e Strigno hanno aderito al loro invito con grande entusiasmo per l'importanza che tale evento offre.

La preparazione al pellegrinaggio è avvenuta con un incontro in cui don Fabrizio ha illustrato la storia della Santa Sindone: il Telo nel quale, secondo la credenza cristiana, fu avvolto il corpo di Gesù dopo la sua Passione e sul quale si è formata la sua immagine.

Così lunedì 12 aprile siamo partiti alla volta di Torino e la nostra prima visita è stata all'arsenale dove si trova il SERMIG (Servizio Missionario Giovani); lì abbiamo celebrato la S. Messa. Ne è seguita un'e-

sposizione sul significato e opere del SERMIG da parte del fondatore Ernesto Oliviero, il cui scopo principale è sconfiggere la fame con opere di solidarietà e sviluppo verso i più poveri con un'attenzione particolare ai giovani, trasformando l'arsenale di guerra in un arsenale di pace. Tutti noi siamo rimasti colpiti da quanto il Signore, servendosi dei suoi figli, possa far nascere e crescere la pace con l'accoglienza, la solidarietà, il servizio.

Nel pomeriggio il nostro incontro con il Santo Lino; incontro commovente davanti al mistero di quell'immagine riprodotta sul lenzuolo, immagine che ci ricorda la morte di un uomo crocifisso che corrisponde con una precisione di particolari al Gesù sofferente descritto nei Vangeli.

Noi però, sappiamo che la nostra fede non si fonda sulla Sindone, anche se rimane comunque di grande aiuto alla nostra fede perché ci invita a meditare sulla Passione di nostro Signore e sull'annuncio che ci hanno dato duemila anni fa con i Vangeli i testimoni di Gesù, i suoi Apostoli. Al termine abbiamo visitato il centro storico di Torino e poi siamo partiti verso Rivoli, per portarci il mattino seguente ad Oropa (Biella) per la visita al santuario mariano della Madonna Nera.

Oropa ci ha accolti con un cielo plumbeo e durante la nostra visita i fiocchi di neve ci hanno ricordato che eravamo circondati dalle Alpi e che eravamo a 1200 mt. di altitudine.

l'imponenza e la grandiosità dell'edificio ci ha veramente meravigliati. La celebrazione della S. Messa ha concluso questo nostro pellegrinaggio nella terra del Piemonte ed il ritorno è stato allietato da una piccola lotteria il cui ricavato è stato devoluto alla Terra Santa.

Al rientro la Comunità di Strigno, carica di gioia ed entusiasmo, non solo per la rinsaldata amicizia ma anche per la splendida

esperienza vissuta, ha ringraziato così gli Amici di Mori: "...Due giorni indimenticabili lontani dai nostri impegni ma quanto mai necessari per comprendere sempre più il senso del nostro andare quotidiano. Ci auguriamo di poter ripetere ancora insieme queste occasioni e ancora grazie da parte di tutti noi. "

*Giuliano  
A.T.S. e MASCI di Mori*

## Anagrafe parrocchiale

Ha raggiunto  
la Casa del Padre

Angela Sbrogiò ved. Carraro  
Nata il 13 febbraio 1920  
morta il 21 marzo 2010



Angela Sbrogiò ved. Carraro

Cara mamma e nonna, hai lasciato un grande vuoto e quello che ci dà la forza per continuare è il saperti vicina a Dio e siamo sicuri che da lassù ci proteggerai sempre.

*I tuoi cari*

# Agnedo

## I pensionati di Villa Agnedo in gita

Sabato 15 Maggio i pensionati e gli anziani di Villa Agnedo hanno effettuato una gita attraverso le Dolomiti.

Considerato che le richieste hanno superato abbondantemente il numero dei posti preventivato, la direzione ha risolto il problema noleggiando un pullman a due piani per la soddisfazione degli ospiti del piano superiore che hanno potuto ammirare il panorama da ogni angolazione.

Dopo le soste a Longarone e al lago di Misurina, dove purtroppo non si sono potu-

te ammirare le tre Cime di Lavaredo a causa della foschia, i gitanti hanno proseguito per Dobbiaco dove è stato servito il pranzo in un locale tipico.

Nel pomeriggio la gita è proseguita verso Lienz (Austria) dove, con l'ausilio di una guida, è stato effettuato il giro panoramico con spiegazione delle caratteristiche che si susseguivano.

È seguita quindi la visita alla chiesa di S. Andrea dove sono custoditi i sarcofagi di uno dei conti di Wolkenstein e di sua moglie. È stato riferito dalla guida che anche in Austria c'è penuria di vocazioni, tanto che il parroco di Lienz è originario del Burkina Faso e parla correttamente sette lingue. Terminata la visita è stato lasciato del tempo libero per gustarsi una buona birra quindi ritorno a Dobbiaco per lo spuntino serale. Infine il rientro a casa con la richiesta di altre gite magari in tempi ravvicinati.

*Fr. Do.*



I pensionati al lago di Misurina

## Dedicato ad una mamma

La signora Marcella ci ha fatto pervenire un caro ricordo della sua mamma scomparsa tempo fa a Castelnuovo

Ora qui davanti alla tua tomba,  
guardo i ceri accesi  
e ti fanno compagnia i fiori  
che tu amavi tanto.

Guardo la tua foto,  
ora solo così ti posso vedere,  
e mentre le lacrime scendono  
ripenso ai tuoi occhi verdi,  
occhi che quando tu non potevi parlare  
parlavano per te.

Ricordo tutte le ore felici  
e i momenti tristi passati con te,  
a tutto l'amore che ci hai sempre donato,  
ai tuoi sorrisi, ai tuoi gesti, alle tue parole.  
Mamma mi manchi tanto!

Solo ora capisco quel grande dolore  
che sento nel cuore,  
quella voglia di urlare: Perché?  
E' vero, gli anni erano tanti,  
ma non importava , tu c'eri!!!  
Adesso è tutto vuoto,  
tutto malinconia.

Ma ti dico grazie, mamma,  
per tutto quello che sei stata,  
solo un torto tu mi hai fatto!  
Quando hai chiuso per sempre  
gli occhi tuoi.

Ti sento vicina anche adesso,  
e sono felice nel ricordare  
quante volte, anche l'ultimo giorno,  
ti ho detto:  
Mamma ti voglio bene!!

*Marcella*

## Notizie storiche

Dall'annuario diocesano siamo venuti a conoscenza che la Parrocchia di Agnedo ha compiuto da poco i 50 anni.

Riportiamo integralmente:

### **Agnedo - Madonna della Mercede**

Parrocchia 21 dicembre 1959. In precedenza un solo curatore d'anime provvedeva a Villa e Agnedo fino al 25 maggio 1906, in cui Agnedo fu eletta curazia e separata da Villa.

Aggiungiamo che il primo Parroco di Agnedo è stato don Gianni Chemini, attualmente in pensione e collaboratore del Parroco di Strigno.

## Ricordi di guerra ad Agnedo

Eravamo in tempo di guerra, anche nei nostri paesi le privazioni del tempo si erano fatte sentire, mancavano alcuni alimenti; avevamo le tessere annonarie per la spesa, mancavano pane, pasta, sale, zucchero, caffè, farina bianca, si comprava qualcosa al mercato nero... ma nel complesso si viveva abbastanza tranquilli.

La guerra era ancora lontana ma nel 1944 purtroppo il fronte si stava avvicinando, oramai i tedeschi cominciavano a ritirarsi, era chiaro che per loro la guerra era perduta.

Così per bloccare la ritirata e soprattutto per impedire che tanti tesori italiani finissero in Germania, anche qui cominciarono da parte degli americani i primi bombardamenti per far saltare la linea ferroviaria, in particolare i ponti sui torrenti Chieppena e Maso dove passavano i treni carichi di tedeschi in fuga.

Anche noi di Villa Agnedo fummo in pericolo per le bombe, eravamo in pieno oscu-

ramento, ma già di notte, specialmente nelle notti illuminate dalla luna piena, il "Pippo" (aereo americano in servizio di perlustrazione notturna) sorvolava i paesi pronto a lanciare il suo carico dove c'era un po' di luce.

Qui ad Agnedo avevamo allora un parroco molto coraggioso e dinamico, don Guido Bertoldi, che pensò di fare qualche cosa per salvarci dalle bombe.

Capì che sotto il colle della scuola c'era lo spazio per scavare un rifugio nella roccia dove ci si sarebbe potuti riparare. Convocò gli uomini e propose loro di forare il colle; furono tutti d'accordo, non so come fece ma riuscì a trovare due minatori e soprattutto l'esplosivo necessario allo scopo.

La gente doveva partecipare pagando un cifra per famiglia. Anche qualche famiglia

di Villa si unì a noi (i Valente, i Fabbro ...). In breve tempo il rifugio fu completato, si entrava da ovest e si usciva verso est.

Al primo suono della sirena si correva nel rifugio, i più paurosi portarono i materassi e le coperte per passarvi la notte.

L'inverno del 1944-45 fu durissimo ma ce la cavammo e la nostra popolazione non subì gravi danni, solo paura, tanta paura. A guerra finita il rifugio rimase a ricordo di quegli anni duri e pericolosi, poi col passare del tempo fu chiuso con due grossi cancelli di ferro che si vedono anche ora e che stanno a testimoniare quello che abbiamo passato noi che, anche se avanti con l'età, siamo ancora in grado di raccontare questi episodi di vita vissuta.

G.P.



Il rifugio sopra l'ex municipio di Agnedo

# Parrocchie di Scurelle Spera - Ivano Fracena

parroco: don Armando Alessandrini  
tel. 0461 762154 - 349 6394130

## referenti per Campanili Uniti

**Scurelle:** Cristiano Andreatta  
(348 2944586)  
**Spera:** Rosamaria Torghese  
(0461 780114)  
**Ivano Fracena:** Giacomo Pasquazzo  
(0461 762343)

## La voce del parroco

Cari parrocchiani

Abbiamo celebrato da poco la festa del Corpus Domini e in tutte le parrocchie abbiamo fatto la processione per le vie del paese. È una bella tradizione che richiama la presenza di Gesù nella nostra vita e nelle nostre comunità. Gesù ha promesso «lo sarò con voi fino alla fine del mondo». Questa promessa è attuale anche per noi oggi e diventa motivo di speranza e di fiducia.

Quando la comunità è radunata per l'Eucaristia, quando si celebra un sacramento o in occasione di un funerale è facile dire che Gesù è in mezzo a noi e certe volte il clima che si respira, la gioia del cuore fanno dire: «Sì, Gesù è davvero in mezzo a noi».

Altre volte, invece, quando vediamo che i fedeli diminuiscono, che è difficile trovare chi si impegna nei vari servizi, che manca-

no le vocazioni, si è tentati di scoraggiarsi, di vedere il bicchiere mezzo vuoto.

Eppure, se Gesù si è preso a cuore la nostra vita, se ha voluto rimanere presente in mezzo a noi non può aver fatto male i calcoli. Si tratta forse di guardare con più attenzione la realtà che ci circonda e di saper cogliere tra le righe della storia personale e della comunità i segni della sua presenza. Vorrei provare a coglierne qualcuno.

Gesù molte volte è chiamato "il Maestro di Nazaret" per i suoi insegnamenti. È quello che fanno nella Chiesa i sacerdoti, i catechisti e tutti coloro che svolgono questo ministero. Ma non solo loro: molti cristiani, anche se magari non occupano i primi posti nelle nostre chiese, hanno a cuore l'educazione. Penso a tanti genitori e nonni che si dedicano con costanza e premura ai propri figli e nipoti cercando di trasmettere, come sono capaci, la fede e i valori cristiani della vita. Quanta fatica e quanta delusione accompagnano spesso questo compito. In qualche modo possiamo dire che Gesù continua in loro la sua missione di Maestro.

Molte persone nelle nostre comunità non fanno sentire la propria voce: partecipano poco alla vita della Chiesa. Tanti vivono la loro vita, di famiglia, di lavoro, a volte di sofferenza senza farsi notare. Ho l'occasione di incontrarli nelle situazioni più disparate: per un bisogno, un lutto o la richiesta di un sacramento. Alcuni custodiscono un dialogo col Padre in modo personale, a volte legato a devozioni semplici, altri sono in ricerca, altri ancora, per

# Scurelle

## Iniziativa del Gruppo Missionario interparrocchiale

vari motivi, sono un po' lontani. Penso ai trent'anni in cui Gesù ha fatto silenzio, alla sua vita nascosta nella casa di Nazaret in attesa di iniziare la sua missione; forse un po' del clima di Nazaret c'è anche in queste situazioni.

Gesù ha compassione della gente e si avvicina ai poveri, ai malati, ai lontani. Questo aspetto della vita di Gesù lo incontriamo anche in tante persone delle nostre comunità che sanno esprimere uno spirito di servizio, di dedizione; penso ai figli che assistono genitori anziani, penso ai volontari che prestano servizio negli ospedali o nelle case di riposo, penso a quanti fanno volontariato nei paesi poveri. Sono davvero tante le persone che in qualche modo cercano di essere di sollievo a chi soffre e a chi è nel bisogno.

Il panorama potrebbe offrire altri orizzonti ma credo siano sufficienti questi pochi tratti per guardare con speranza e simpatia il tempo che stiamo vivendo. Gesù vive in mezzo a noi, siamo noi la sua famiglia, non ci abbandona, continua la sua presenza. Su questo possiamo contare.

Un cordiale saluto a tutti.

*don Armando*

Nei giorni otto e nove maggio, in occasione della "Festa della mamma" il Gruppo Missionario di Scurelle, Spera ed Ivano Fracena ha organizzato un'allegria e colorata vendita di dolci e fiori.

Il ricavato - Euro 1300,00!!! - sarà devoluto alle adozioni a distanza già attive da alcuni anni: una famiglia indiana con quattro figli disabili e tre bambini bisognosi facenti parte del "Gruppo Jampi" in Colombia.

Con l'occasione ringraziamo calorosamente sia la squisita generosità di tutti, che coloro che con tanta dedizione hanno contribuito all'iniziativa offrendo i dolci.

Ricordiamo che il Gruppo Missionario si incontra tutti i terzi giovedì del mese per un momento di preghiera, condivisione e organizzazione di varie iniziative volte all'aiuto non solo delle missioni, ma anche ad attuare iniziative di solidarietà all'interno delle nostre comunità. Il Gruppo è aperto a tutti, in particolar modo a chi è sensibile nei confronti del prossimo.



Il grande tavolo dei dolci

*Ro. Ro.*

## Prima riconciliazione

Sabato 17 Aprile nella chiesa parrocchiale di Scurelle, 36 bambini di terza elementare di Scurelle, Spera ed Ivano Fracena hanno celebrato il Sacramento della prima Riconciliazione: Elia Andriollo, Davide Avgustini, Francesca Capra, Lara Cerato, Tatiana Costa, Roberta Dalsaso, Alexia Denart, Irene Fabbro, Sofia Franceschini, Francesco Krypca, Marko Kripca, Roberto Lorenzon, Anna Marconi, Maddalena Melchiori, Elia Micheli, Pietro Minati, Sara Pacher, Christian Paoli, Mattia Pasqualinotto, Davide Paterno, Simone Paterno, Agnese Pedenzini, Federica Purin, Giorgia Purin, Linda Purin, Asia Ropelato, Elena Ropelato, Emanuele Ropelato, Francesca Ropelato, Mattia Ropelato, Samuele Ropela-

to, Alessia Schwanauer, Manuel Stroppa, Chiara Trentinaglia, Patrick Vesco.

Questo sacramento è il primo grande incontro con Gesù lungo il cammino che porterà i bambini a conoscere sempre più l'amore e l'amicizia di Gesù.

Un primo incontro che i bambini hanno aspettato ed accolto con gioia ed emozione. E' stato un momento emozionante anche per noi catechiste e per alcune di noi doppiamente, poiché siamo anche le mamme di alcuni di questi bambini.

Auguriamo a tutti loro di coltivare la gioia e l'entusiasmo per ogni occasione d'incontro con Gesù che potranno avere lungo il loro cammino di vita.

*Le catechiste*



I bambini della prima Riconciliazione di Scurelle, Spera e Ivano Fracena

## Nuovo direttivo dell'Oratorio

Lo scorso 17 aprile si è svolta l'Assemblea annuale dell'Associazione "Oratorio di Scurelle", che a due anni dalla sua costituzione ha rinnovato, come previsto dallo Statuto, il consiglio direttivo.

Dopo il discorso introduttivo di saluto ai soci e di presentazione dell'attività svolta nel corso dell'ultimo anno, da parte di alcuni membri del direttivo uscente, è stato approvato il regolamento per l'elezione ed è stata presentata la lista di candidati per il rinnovo.

Si è proceduto quindi all'elezione, per alzata di mano, dei nuovi componenti del consiglio direttivo che per i prossimi 4 anni sarà così costituito: don Armando Alessandrini, Enrico Agostini, Deborah Boschini, Francesca Costa, Paolo Costa, Manuela Renata Dalla Costa, Maria Fietta, Marina Furlan, Marisa Marchi, Serena Parotto, Giuliana Pasqualini, Cristina Ropelato e Rodolfo Ropelato.

L'assemblea si è conclusa con una breve illustrazione delle attività future già in programma, tra le quali: una festa di inizio estate con musica che allietterà la serata di sabato 5 giugno 2010, il campeggio in Tedon per i ragazzi di terza, quarta e quinta elementare e prima media, dall'11 al 18 luglio 2010, l'attività serale aperta a tutti i soci il martedì all'oratorio e una gita estiva. Il nuovo consiglio direttivo, al suo interno, ha poi stabilito le cariche sociali riconfermando presidente il signor Rodolfo Ropelato, segretaria la signora Giuliana Pasqualini, tesoriere la signora Marisa Marchi, ed eleggendo vicepresidente la signora Deborah Boschini. Il nostro parroco, don Armando, è il consigliere spirituale dell'associazione.

Il nuovo direttivo, nell'iniziare questo qua-

driennio di attività, desidera ringraziare i componenti uscenti, che per vari motivi personali non hanno potuto rinnovare la disponibilità, per il loro impegno passato e per la loro vicinanza all'associazione.

*Il direttivo dell'oratorio*

## La vecchia chiesa di S. Maria Maddalena

La chiesa parrocchiale di Scurelle, dedicata a Santa Maria Maddalena, ha una storia molto antica. Le prime notizie che la riguardano risalgono agli inizi del 1300, ma non è escluso che possa risalire ad una data precedente. L'edificio che noi vediamo oggi, però, è più recente: risale infatti alla prima metà del 1800, quando la chiesa venne riedificata nelle attuali forme neoclassiche. Chissà com'era la chiesa precedente: probabilmente più piccola, sicuramente diversa da quella che oggi possiamo ammirare. Per secoli e secoli essa fu modificata, ampliata, rinnovata, fino a quando, come detto, nell'Ottocento fu completamente ricostruita.

Dell'edificio sacro precedente non ci rimane praticamente nulla. Notizie si possono ricavare dal testo *Il pievado di Strigno* scritto da Ferruccio Romagna, nel quale viene riportata la descrizione inserita negli *atti visitali* del 1585, promulgati dal vescovo di Feltre. La chiesa è così descritta: due porte e due finestre a sud, un poggiolo all'interno sopra la porta, il presbiterio a volto. Sull'architrave un grande crocefisso, l'altare maggiore con un'ancona dorata e alcune statue, una cappella dipinta con l'altare di S. Antonio Abate. Verso nord l'altare di San Rocco e la sacrestia; infine il campanile con due campane. Subito fuori dalla chiesa, nel cimitero, la cappel-

la dell'apparizione della Madonna.  
E' bello pensare che da tanti secoli i fedeli di Scurelle si recano in quel punto del paese, sulla strada verso Strigno e Villa, ai piedi del colle che sale verso Spera, per pregare e partecipare alla sacra liturgia. Cambiano le strutture, passano i secoli, ma

la fiamma della fede non si spegne: è una speranza che può consolare anche noi, oggi, in un'epoca in cui alle volte possiamo fare fatica a guardare avanti con fiducia verso il Signore che viene.

Cr. An.

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno ricevuto il Battesimo

L'11 aprile 2010

Loris Ropelato di Corrado e Paola Battisti

Katia Terragnolo di Andrea e Deborah  
Boschin

Gabriele Baratto di Luca e Sara  
Campestrin

Francesco Muraro di Daniel e Benedetta  
Costa

Il 18 aprile 2010

Davide Girardelli di Gianmarco e Daniela  
Sartori



I battezzati, nuovi membri della nostra comunità



Davide con i genitori e i familiari

## Hanno celebrato il Matrimonio

Il 10 aprile 2010  
Patrizia Lucca e Filippo Angeli



Patrizia Lucca e Filippo Angeli

# Spera

## Il cammino di preparazione al Sacramento della Riconciliazione

Con la messa di apertura della catechesi, celebrata domenica 18 ottobre 2009, abbiamo iniziato un percorso per preparare i bambini a comprendere il Sacramento della Riconciliazione. Con incontri settimanali

ci siamo trovati col gruppo di terza elementare al quale si sono aggiunti alcuni bambini di seconda elementare.

Gli obiettivi del cammino di quest'anno sono stati fondamentalmente due: imparare e sperimentare che cosa significa seguire Gesù nella vita quotidiana e prepararsi a comprendere e celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

I temi trattati con i ragazzi negli incontri sono stati molti: abbiamo iniziato riprendendo il significato e i segni del Battesimo per poi passare al comandamento nuovo di Gesù "Amare Dio e il prossimo".

Abbiamo poi cercato di vedere in concreto cosa significa "amare" e lo abbiamo fatto leggendo insieme alcuni brani tratti dal Vangelo come la parabola del Buon Samaritano e l'episodio di Marta e Maria. Abbiamo inoltre cercato un riferimento con-



I bambini che si sono preparati al Sacramento della Riconciliazione con le catechiste

creto con la vita di Madre Teresa di Calcutta.

Il percorso è quindi proseguito mettendo a fuoco il tema della Riconciliazione partendo dai dieci comandamenti e dalla parabola del Padre Misericordioso per poi cercare di capire cosa è male e peccato e il significato autentico di "riconciliazione" con Dio e con i fratelli.

Abbiamo così cercato di aiutare i ragazzi a cogliere l'importanza di compiere gesti di carità e condivisione, di imparare a perdonare le offese, a vivere la sincerità, l'obbedienza, la gentilezza e lo spirito di servizio e a contare sulla misericordia di Dio. Tutto questo per prepararci al Sacramento della Riconciliazione, che è stato celebrato nella chiesa di Scurelle il 17 aprile unitamente ai bimbi di Scurelle e Ivano Fracena. Alla fine della celebrazione anche noi, come il Padre della Parabola, abbiamo fatto un po' di festa in canonica preparata dagli stessi genitori e da alcune signore disponibili di Scurelle che ringraziamo.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare i bambini che hanno avuto la "pazienza" di ascoltarci, don Armando per la collaborazione, il materiale e tutti i genitori, in modo particolare Anna Campestrin per il bellissimo cartellone che ha disegnato per la presentazione dei ragazzi alla comunità in occasione della Messa del Giovedì Santo e per la Celebrazione della Riconciliazione.

### *Le catechiste Liliana e Michela*



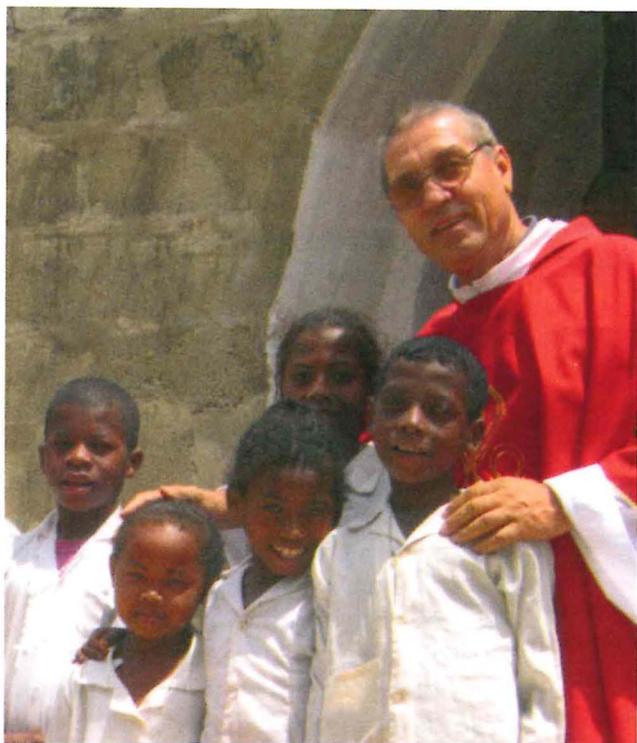
## Vita missionaria raccontata da padre Riccardo Simionato

Venerdì 16 aprile, in una messa eccezionalmente partecipata per un giorno feriale, padre Riccardo Simionato, originario di Castelminio di Resana in provincia di Treviso, ha presentato la propria esperienza in terra africana, dove lavora da più di cinquant'anni: i primi otto anni in Costa D'Avorio e gli ultimi venticinque in Madagascar dove si trova tuttora. Promotore di questa iniziativa è stato l'oratorio, e in particolare il suo presidente, Daniele Purin, al quale è legato da lunga amicizia.

Nel suo saluto, dopo aver espresso ammirazione per la bellezza della nostra chiesa, padre Riccardo ha parlato della sua scelta di vivere con la gente in difficoltà e di far conoscere Gesù e Dio, che è il Padre. Ha raccontato aneddoti di vita missionaria e illustrato aspetti di cultura africana. Ha riferito di come in questi ultimi cinque anni in Madagascar ci siano nuove forme di colonialismo più feroci e più agguerrite che in passato. Ha raccontato di corruzione radicata e diffusa, di mancanza di legalità e anche di nuovi saccheggi da parte di altri Paesi.

Ha inoltre esposto il suo impegno nell'insegnare ai bambini l'amore per la Madonna e la recita del rosario e ha accennato della realizzazione di opere concrete che sono state realizzate per consentire a quelle popolazioni svantaggiate condizioni di vita più dignitose. Ci ha esposto i suoi sogni, progetti di vita per le comunità in cui vive.

In serata, alla presenza di un numero pubblico di bambini e adulti, presso la sala polifunzionale, don Riccardo, con l'ausilio di immagini, ha illustrato aspetti multiformi di vita missionaria.



Padre Riccardo Simionato nella "sua" missione con alcuni bambini vestiti a festa

Ognuno ha potuto vedere come la fede e la determinazione di un uomo dallo spirito libero, che ha scelto di schierarsi dalla parte dei più deboli, possa realmente restituire dignità e speranza ad una popolazione che sembra sconfitta in partenza. In quei villaggi, passo dopo passo, si sono costruite scuole, si è provveduto alla fornitura di acqua potabile e per irrigazione, si sono introdotte nuove coltivazioni, si sono ricercati e incaricati insegnanti per l'istruzione dei bambini e dei giovani.

E l'elenco potrebbe continuare. Sono queste le iniziative concrete che il missionario ha realizzato e ciò, ha detto, è stato possibile con la solidarietà di persone generose che con entusiasmo hanno saputo sostenerlo e donargli sostegno morale, spirituale e materiale. Quelle immagini hanno scosso un po' tutti gli animi e quasi leggendo nei pensieri dei presenti don Riccardo

ha detto che noi possiamo fare qualche cosa per queste popolazioni. Prima di tutto pregare e poi, per fare qualche cosa di concreto, possiamo cambiare il nostro stile di vita che dovrebbe diventare più sobrio e solidale nei consumi, nella gestione delle risorse e uscire dal nostro "comodo stato di torpore".

In conclusione della visita, nel salutare tutti i presenti, don Riccardo ha detto che forse non avremo più occasione di incontrarci e ha invitato a mantenere con lui un legame fraterno di vicinanza e di fede attraverso la devozione alla Madonna e la recita del rosario. Con analogo saluto, ha aggiunto, si è congedato tempo fa dalla sua mamma anziana consapevole che sarebbe stata la sua ultima visita.

*Ro. To.*

## Le nostre radici raccontano

In un'epoca come la nostra in cui la visione globale prevale su altre e rischia di far sentire l'individuo un essere spaesato e senza radici, affascina più che mai conoscere la nostra storia, che non è solo curiosità del nostro passato, ma un modo di riappropriarsi delle proprie origini.

Con questa esigenza conoscitiva sono andata alla ricerca dei cognomi che erano presenti nella nostra comunità più in là nel tempo.

Dalle prime registrazioni parrocchiali dei battezzati nelle curazie - le attuali parrocchie - di Spera, Strigno, Samone, Bieno, Villa, Agnedo, Scurelle, Ivano, Fracena e Ospedaletto sono state ricavate le informa-

zioni che di seguito riporto.

**Cognomi che sono stati rintracciati a Spera in un periodo di 35 anni che va dal 1587 al 1624.** (In questo periodo mancano le registrazioni di circa due anni).

**Paterno** - 49 nati in 9 famiglie. Ne troviamo anche 2 nati a Scurelle in una stessa famiglia e un nato rispettivamente a Strigno, Samone, Bieno e Castelnuovo. Uno dei rari cognomi che nel tempo non è stato molto modificato. Infatti è stato trovato solo 1 Paterno.

**Della Costa** - 45 nati in 11 famiglie. Questo cognome era presente anche a Scurelle.

**Vesco** - 35 nati in 9 famiglie - Questo cognome è stato trovato scritto nelle versioni di Vescovo e Vescovi. Nel periodo successivo a quello preso in considerazione molto spesso si trova Veschi.

**Rigo** - 24 nati in 6 famiglie. Questo cognome è presente anche a Scurelle e in misura minore a Strigno.

**Ropele** - 20 nati in 10 famiglie. Cognome presente a Spera e Strigno. Trovato scritto nelle seguenti versioni: Ropele, Ropelle, Ropeli, Rupele, Ruopele, Ruopelle.

**Ropelato** - 19 nati in 10 famiglie. Cognome presente anche a Strigno con 9 nati nello stesso periodo. Ropelato lo troviamo ancora scritto nelle seguenti forme: Ropelletti, Roppelletto, Rupelletto, Rupeletto.

**Purin** - 17 nati in 5 famiglie. A Spera prevale la forma Porin o Porini. Purin è stato trovato solo in un caso. Ad Agnedo invece è molto frequente il cognome Parin e Parini.

**Torghelle** - 17 nati in 3 famiglie. È questo il cognome trovato scritto con più variazioni. Oltre a Torghelle troviamo infatti: Torgele, Torgelle, Torgelli, Torzele, Tuorghelli, Torboli, Torbele, Torgule, Turghele.

**Busarello** - 17 nati a Spera, ma cognome presente soprattutto a Bieno.

Oltre a questi cognomi altri all'epoca erano presenti nella nostra comunità, anche se in misura meno significativa. Ad esempio: **Costesso**, cognome che però prevaleva a Samone ed era presente anche a Scurelle; **Facin**, ne troviamo 7 nati a Spera nella stessa famiglia; **Muraro**, 7 nati anche questi tutti nella stessa famiglia. Sempre in tale periodo erano ancora presenti i seguenti cognomi: **De Roman, Girardi, Arigo, Della Romana, De Giorio, Dorigo, Dorigato, Lorenzon, Marostegan, Merchiori, Mardriori, Uorconi**.

Cognomi che attualmente sono presenti nella nostra comunità, all'epoca erano presenti in comunità limitrofe, come **Carraro**, non presente a Spera ma rintracciabile a Scurelle e Strigno e **Tessaro** presente a Castelnuovo.

Come abbiamo visto nell'epoca presa in considerazione i cognomi di una stessa persona e dei suoi discendenti trovano frequenti modifiche. D'altra parte la modifica di un cognome in una società arcaica è poco rilevante.



Al fine di una corretta lettura dei dati riportati alcune osservazioni sono necessarie. Nelle registrazioni troviamo anche bambini registrati come **Innominato**. Sono coloro che non hanno cognome perché nati morti o morti subito dopo la nascita. I registri sono talvolta incompleti, con anni mancanti e pagine parziali. Inoltre, nelle registrazioni dell'epoca, molti nomi sono scarsamente leggibili.

Alla luce di queste osservazioni, nella lettura dei dati sopra riportati, il "circa" è d'obbligo. Questi possono darci solo una vaga idea della comunità presente a Spera all'epoca e si può ragionevolmente pensare ad una comunità numerosa e soprattutto variegata. Nel 1685 risultano registrate 46 famiglie e una popolazione di 248 unità.

**Curiosità storica:** spesso i cognomi, se usati al femminile, prendevano la "a" finale. Così ad esempio Paterno diventava Paterna, Vesco cambiava in Vesca e Purin in Purina.

Troviamo anche cognomi derivati dal paese di provenienza, ad esempio il cognome **Pergine** a Scurelle e **Perzene** a Villa e a Strigno.

Questo è solo un piccolo tassello da aggiungere alla conoscenza della nostra identità collettiva, di quando lo scorrere della vita era basato su ritmi antichi, regolati dalle stagioni. Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità dell'Archivio Diocesano per avermi consentito la consultazione dei registri storici microfilmati.

Ripensando al passato della nostra comunità torna alla memoria una frase di Paulo Coelho tratta da: Il vincitore è solo. "Occorrono delle radici: un posto nel mondo dove nasciamo, impariamo una lingua, scopriamo la maniera in cui i nostri antenati affrontavano e risolvevano i problemi. A un certo momento noi diventiamo responsabili di quel luogo".

**Rosamaria Torghele**

## La mia primavera

*La mia primavera  
ha il colore delicato  
del ciliegio in fiore,  
e il giallo del tarassaco  
fra l'erba verde che profuma  
di nuova vita.  
Cieli d'azzurro infinito,  
e la neve all'orizzonte  
che s'attarda a scomparire.  
E cinguettii di passerii e cardellini,  
perchè in primavera fan festa  
Vento fresco  
mi riconcilia al mondo  
e, abbandonandomi  
al silenzio dei pensieri,  
penetro nel profondo del mio esistere.*

## Da Trento a Piné: una camminata nella notte

Sabato 29 Maggio abbiamo partecipato con Annalisa, Michela e Damiano, un ragazzo della parrocchia di Ivano, al secondo pellegrinaggio notturno "Trento-Montagnaga". Si tratta della seconda edizione di una iniziativa della pastorale giovanile della nostra diocesi.

E' stata una camminata che si è svolta da Trento al santuario della Madonna di Montagnaga. La proposta era rivolta ai giovani ma c'erano persone di tutte le età. Siamo partiti da Borgo con il treno, accompagnati da don Livio e padre Andrea assieme ad altri giovani della zona.

Arrivati a Trento abbiamo partecipato alla messa in Duomo celebrata dal vescovo, mons. Bressan. Verso le dieci, al termine del-

la celebrazione, a ciascun partecipante è stata consegnata e accesa una candelina: da lì è cominciato il nostro cammino. Una colonna di persone - circa ottocento - ha attraversato la città. Prima tappa è stata al Santuario delle Laste di Trento, dove il missionario comboniano, Elio Croce, ha fornito la sua testimonianza cristiana di missionario in Uganda.

Poi ci siamo incamminati di nuovo fino alla seconda sosta, la pieve di Civezzano, dove gli alpini hanno offerto the e crostatine. Alla fine della pausa tutti i fedeli sono entrati in chiesa ad adorare il crocefisso di San Damiano e successivamente sono partiti alla volta della Conca della Comparsa. In questo tratto di strada il sonno e la fatica hanno cominciato a farsi sentire. Molto suggestivo l'arrivo a Montagnaga alle prime luci dell'alba. Riuniti tutti alla Conca della Comparsa, abbiamo recitato l'angelus e pregato la Madonna. Il pellegrinaggio è stato allietato da canti, preghiere e da momenti di silenzio.

E' stata una bella esperienza, abbastanza

impegnativa, ma che ha lasciato un bel ricordo in noi.

*Alessia, Arianna e Giulia*

## Felici traguardi

Il 31 marzo, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trento, Manuela Purin ha conseguito la laurea specialistica in "Banca, Impresa e Mercati Finanziari" discutendo con il relatore prof.ssa Giuliana Passamani la tesi: *La politica monetaria in Germania e nell'Unione Europea: un'analisi empirica sulla rilevanza della regola di Taylor*.

Nei giorni scorsi tutta la famiglia, unitamente ai numerosi parenti e amici, ha festeggiato la conclusione di questo importante percorso augurandole soddisfazioni e un brillante avvenire.



I nostri giovani partecipanti alla "Camminata nella notte"



## Nozze di smeraldo per Jolanda Caset e Remo Paterno

Lo scorso 28 maggio Jolanda Caset e Remo Paterno hanno raggiunto il 40° anniversario di matrimonio. L'importante traguardo è stato festeggiato con figli e nipoti, in compagnia di amici e parenti. Rinnoviamo gli auguri per un lungo cammino da percorrere ancora insieme. Con affetto.

Jolanda Caset e Remo Paterno circondati dai familiari

*Dora e Lorenzo*

## Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato  
il Matrimonio

Il 10 aprile 2010 Stefania Purin e Cristian Dalnegro di Bieno

### Il più bello dei mari

*Il più bello dei mari  
è quello che non navigammo.  
Il più bello dei nostri figli  
non è ancora cresciuto.  
I più belli dei nostri giorni  
non li abbiamo ancora vissuti:  
e quello che vorrei dirti di più bello  
non te l'ho ancora detto.*

**(Nazim Hikmet)**



Stefania Purin e Cristian Dalnegro

# Ivano Fracena

## Un laico mandato dal cielo

Una serata speciale per la nostra Comunità, quella di sabato 17 aprile: perché molte persone, giunte all'ultimo piano di Casa Grazioli, hanno partecipato alla presentazione del libro "Con gli occhi del maestro", curato dall'Amministrazione comunale.

Certamente il maestro Felice Fabbro sarebbe rimasto colpito dal fatto che in sua memoria una cooperativa multimediale "Senza Barriere", gestita da non-vedenti, abbia prodotto il libro con il metodo "Ipovision Accesible", che permette anche agli ipovedenti di accedere alla lettura, ed il titolo in copertina in braille, come ben illustrato dal fondatore della cooperativa, Eraldo Busarello.

Il libro è una documentazione ricchissima di fotografie scattate dal maestro con relative didascalie con specificazione di data, luoghi e ricorrenze, che il maestro ha scritto di suo pugno. Inoltre sono stati riportati integralmente tutti gli scritti di Felice Fabbro su "Campanili Uniti" a partire dall'anno 1969 fino al 1976. Sono state proposte le leggende popolari, la storia dell'eremo di San Vendemmiano, la costruzione della chiesa di San Giuseppe, degli acquedotti, la tematica della scuola da lui vissuta concretamente e direttamente nel nostro pae-

se. Inoltre sono presenti alcuni cenni storici sui curatori d'anime, sul cimitero, sulla canonica, ma anche su questioni più quotidiane come l'ambiente e l'economia della nostra comunità, l'analisi delle singole famiglie e dei loro cognomi, frutto di un lavoro scrupoloso, dettagliato e storicamente valido.

Nell'occasione, oltre al libro, è stata ricordata la figura del "Maestro", come comunemente veniva chiamato: figura importante e fondamentale in paese per cultura e spirito di servizio; ma il termine "Maestro" era per i compaesani un titolo dai tratti onorifici per chi, come Felice Fabbro, ha vissuto concretamente in ogni aspetto la vita comunitaria.

Don Dario, parroco dal 1971 al 1976, lo ha ricordato con parole forti e toccanti. Per quelli che hanno avuto l'onore di conoscerlo, ha menzionato tutto il lavoro svolto ed il servizio prestato alla canonica, poiché ha sostituito il parroco nei periodi di assenza. Ha ancora ricordato i momenti comuni di preghiera e, in particolare, l'esempio di persona civile, di un laico che si è prestato al servizio concreto e gratuito dei poveri nei disbrighi delle pratiche.



Copertina del libro "Con gli occhi del maestro"

Il sindaco ha rievocato ai presenti la figura dell'amministratore e dell'uomo fortemente legato alla Comunità, durante i duri anni, di poco successivi alla fine della guerra, del rilancio del Comune e, più in generale, della nostra valle, con l'istituzione, ad esempio, del "Cantiere Scuola". Una figura esemplare di maestro di vita, valida ancora oggi per tutti noi!

Vogliamo ora ricordare alcune tappe significative della vita di Felice Fabbro. Egli nacque ad Ivano Fracena il 30 aprile 1893; frequentò l'Istituto Magistrale ed ottenne il diploma di maestro. Durante la prima guerra mondiale insegnò a Canal San Bovo e nel 1917, anno di svolta della guerra, raggiunse i famigliari profughi a Saluzzo dove rimase fino al 1919 e dove svolse l'incarico di Segretario del Comitato Cittadino dei Profughi. Rientrato in paese, dopo il disastro della guerra che non aveva risparmiato nulla, per un anno insegnò a Grigno. Nel 1922 continuò l'inse-

gnamento nella sua comunità, ad Ivano Fracena, e proseguì per 45 anni nell'istruzione dei giovani nei quali è tuttora vivo ed indelebile il suo ricordo. A 65 anni, nel 1958, fu collocato a riposo per raggiunti limiti d'età.

Fu sindaco di Ivano Fracena dal 1956 al 1967, rispettato e benvoluto dalla cittadinanza. Scrisse pagine per e sulla nostra comunità collaborando anche per Campanili Uniti, fece parte dell'allora Patronato Scolastico, del Consorzio Industrializzazione della Bassa Valsugana, del Consiglio Pastorale, della Mutua Contadini, dell'Azione Cattolica. Si impegnò particolarmente per la gente più povera e per i compaesani nel disbrigo delle pratiche per la pensione, per le successioni, per l'infermeria ed altro ancora.

Morì ad Ivano Fracena il 17 novembre 1979 all'età di 86 anni.

*Gi. Pa.*



# Parrocchie di Ospedaletto Grigno - Tezze

**parroco: don Carlo Speccher**  
tel. 0461 765109 - 340 9233608

**referenti per Campanili Uniti**

**Ospedaletto:** Diego Ropele (349 2725941)  
**Grigno:** Lucia Minati (0461 765211)  
**Tezze:** Matteo Linguanotto  
(333 4615421)

## La voce del parroco

Carissimi

Sono con voi da alcuni mesi ed insieme abbiamo vissuto i tempi forti di questo anno liturgico: l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua.

Questo tempo breve ma anche intenso mi ha permesso di iniziare a conoscervi e di rendermi conto di quanta ricchezza, di quanti bei doni caratterizzano le tre comunità di Ospedaletto, Grigno e Tezze.

Anche con i Consigli Pastorali, con cui ci siamo incontrati sempre in modalità congiunta, abbiamo avuto occasione di crescere e di conoscerci. Ed è proprio attraverso questa esperienza di lavoro insieme che mi sembra si possa oggi tentare di fare un passo ulteriore, cioè il provare a camminare insieme verso una collaborazione più intensa fra le tre parrocchie.

Per questo motivo il nostro Vicario Generale, mons. Lauro Tisi, è venuto qualche giorno fa ad incontrare i due Consigli Pastorali.

La sua sollecitazione, che nasce dall'obiettivo di "mettere in rete" le risorse e i doni, ma fa anche i conti con la riduzione dei sacerdoti e con il crescere del ruolo dei laici, è arrivata dentro la nostra situazione con lo scopo di aiutarci a trovare vie di comunione.

Questo non significa, vorrei chiarirlo subito, la scomparsa delle tre parrocchie; significa fare insieme lo sforzo per offrire, come ha scritto il Vicario, una vicinanza più sincera e un ascolto più autentico. E questo si potrà ottenerlo meglio mettendo insieme le nostre capacità di progettare e la nostra volontà di costruire.

Tutto questo sarà per noi un dono nella misura in cui al centro della nostra vita cristiana sapremo mettere il Signore Gesù e non noi stessi.

Se la comunità si costruisce attorno a Gesù Cristo, se noi lavoriamo perché Lui sia conosciuto e amato, allora tutto sarà più semplice.

Vi chiedo perciò di pregare, innanzitutto, per questo cammino che ci sta davanti. Lo chiedo a tutti ma in particolare ai malati e agli anziani che vorrebbero partecipare alle nostre attività ma ne sono impediti: siate sostenitori del nostro cammino di comunione con la vostra sofferenza!

Affido il cammino delle nostre tre parrocchie alla Santa Vergine Maria e ai nostri santi protettori: sant'Egidio, san Giacomo Maggiore e sant'Antonio di Padova.

Saluto tutti voi con affetto.

*don Carlo Speccher*

# Ospedaletto

Battesimo ed ora confermato dalla Cresima.

A tutti i ragazzi un augurio di proseguire con serenità il percorso di fede visto che lo Spirito Santo sarà sempre una guida sicura.

*Le catechiste Bruna e Sonia*

## Il Sacramento della Confermazione

Hanno ricevuto il sacramento della confermazione il giorno 28 febbraio 2010 Sandra Bello, Katia Dalmolin, Enea Felicetti, Ilaria Furlan. Il giorno 20 marzo a Grigno Armando Baldi, Damiano Degasperis e Igor Guderzo.

Sono diventati testimoni di Cristo, pronti ad affrontare il cammino iniziato con il



I nostri cresimati al termine della celebrazione nella chiesa di Grigno

I nostri cresimati al termine della celebrazione nella chiesa di Strigno

### E, domani...

*E, domani...  
un'alba nuova.  
L'aspetteremo fiduciosi.  
Costruiremo  
il nostro futuro  
nutrendolo di speranza.  
Cadremo  
e ci rialzeremo.  
Soffriremo e gioiremo.  
Di ogni cosa,  
ringrazieremo la vita.*

## Celebrazione al Santuario Madonna della Rocchetta

Come ogni anno il lunedì di pasquetta la popolazione di Ospedaletto si è ritrovata al santuario Madonna della Rocchetta per seguire la santa messa celebrata da don Carlo e concelebrata da don Mario.

Nell'omelia don Carlo ha sottolineato come il luogo scelto per la celebrazione fosse adatto per raccogliersi in preghiera e per concludere il ciclo delle celebrazioni che hanno portato alla resurrezione del Signore. Inoltre, riprendendo alcune frasi del Vangelo, ha esortato i fedeli a seguire l'esempio dell'Angelo che ha accolto Pietro e Giovanni nel sepolcro ormai vuoto: essere ricolmi di gioia perché Gesù ha sconfitto la morte e dare testimonianza di tutto ciò.

Una menzione finale va fatta a tutte quelle

persone che con il loro lavoro di volontariato hanno permesso che la celebrazione risultasse perfetta in ogni suo ambito.

*Diego*

## Attività della Pro Loco

Anche in questi ultimi mesi la Pro Loco di Ospedaletto ha preparato numerose iniziative per la comunità: il 16 febbraio 2010, martedì grasso, non poteva certo mancare l'occasione per festeggiare a dovere l'ultimo giorno di carnevale.

Così, doverosamente travestiti con sgarbati costumi a tema (Biancaneve e i sette nani), siamo scesi in piazza con la nostra solita allegria per divertirci e far divertire. La festa ha visto una consistente partecipazione di bambini e di adulti. I primi tutti rigorosamente mascherati, ma anche alcuni "grandi" hanno colto l'occasione per indossare un costume.



Tutti con le maschere di Biancaneve e i sette nani

Dopo la sfilata, come al solito, si è dato il via ai festeggiamenti con musica e baby dance che i più piccoli dimostrano sempre di apprezzare molto. Per tutti naturalmente gli immancabili crostoli e le tanto gradite frittelle di mele.

L'ultimo giorno di febbraio siamo andati "N contra a marzo" con campane, campanacci, tamburi e coperchi. Non ci siamo fatti mancare niente visto che c'era anche il gong suonato dalla nostra Clelia. Alla fine del nostro rumoroso percorso ci siamo fermati davanti alla canonica per gustare due biscotti e bere qualcosa di caldo.

Lunedì 8 marzo in occasione della "festa della donna", la Pro Loco ha organizzato una cena presso la sala del coro parrocchiale.

Ci siamo ritrovate numerosissime a festeggiare questo evento insolito (dopo anni e anni di pizza ci voleva qualcosa di diverso!).

Ad inizio serata, giusto per stuzzicare l'appetito, ci è stato servito l'aperitivo gentilmente offerto dalla Patrizia del Bar Roma, dopo di che si è dato il via alla cena nella quale i nostri chef, ai quali naturalmente va il nostro plauso, hanno superato se stessi. Poi, via alla musica con Gianni e Wilma, che ringraziamo sentitamente per la disponibilità.

Vista la grande partecipazione, auspichiamo di poter ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo.

Infine anche quest'anno nel giorno di Pasquetta la Pro Loco ha preparato un gran

cesto di uova per l'ormai tradizionale gara del "tiro all'uovo". Molti gli sfidanti, così si sono dovuti fare due gironi. Fra i tanti giocatori abbiamo potuto vedere l'abilità di Romano e Bruno (primi), Daniele e don Carlo (secondi) e Rolando (terzo).

*Patrizia*

## Notizie dal Gruppo Donne

Il Gruppo Donne per il volontariato informa che nel giorno di Pasquetta ha allestito un mercatino delle "scatole a sorpresa". Il ricavato è stato di euro 559,00.

La somma è stata depositata in Cassa Rurale e servirà per la manutenzione del ponte alla Madonna della Rocchetta e per la posa in opera di un cancello sul portoncino della chiesetta, non appena arriverà l'autorizzazione.

*Gigliola*



Alcune donne impegnate nella vendita delle scatole con sorpresa

## Spettacolo "Le FOLLie"

Sabato 27 marzo al teatro comunale di Ospedaletto l'associazione "Figli delle stelle" ha presentato al numeroso pubblico accorso lo spettacolo "Le FOLLie", sei saggi tratti da opere di Dario Fò della lunghezza variabile dai 20 ai 35 minuti, che avevano lo scopo non soltanto di far divertire ma anche di far riflettere il pubblico su numerose ed impegnative tematiche anche di stretta attualità (sfruttamento degli operai, dicotomia povertà/ricchezza, fecondazione assistita, relazioni di coppia e familiari complesse).

I nostri venti ragazzi per due ore hanno messo a frutto un duro lavoro di preparazione durato alcuni mesi raccogliendo alla fine molti apprezzamenti ed applausi, il modo migliore per ripagarli del grande impegno profuso.

Dopo le rappresentazioni a Romano d'Ezzelino, Telve ed Ospedaletto lo spettacolo verrà sicuramente riproposto anche nei prossimi mesi in altri teatri.

*Diego*

## Attività dell'Oratorio

Per quanto riguarda l'oratorio durante i mesi di aprile e maggio sono state organizzate e proposte due particolari attività: il torneo di calcetto ed il lavoretto per la festa della mamma (nella foto).

I bambini che hanno partecipato alle due attività sono stati felici anche se come animatori c'è da far notare che ultimamente la frequenza e la partecipazione all'oratorio si è ridotta notevolmente rispetto a qualche anno fa. Questo ci dispiace perché secondo noi era importante dedicare un pomeriggio alla settimana per giocare e creare



qualche lavoretto tutti assieme. Speriamo sia solo un periodo passeggero e che quindi ben presto l'oratorio possa di nuovo accogliere tanti bambini.

*Silvia*

## Felice traguardo

Lino Marighetti e Lina Dell'Agnolo l'11 aprile hanno festeggiato il loro 40° anniversario di matrimonio e i nipoti Simone, Davide, Andrea ed Alberto vogliono così ricordare la bella giornata trascorsa insieme.

*Sabrina Marighetti*



Lino e Lina durante il pranzo in loro onore

# Anagrafe parrocchiale

## Ha raggiunto la Casa del Padre

Celestina Stefani "Bianca" ved. Ongaro  
nata il 30 giugno 1919  
morta l'11 marzo 2010



Celestina Stefani "Bianca" ved. Ongaro

Cara nonna.

Non basterebbe una vita per dirti quanto io ti amassi.

Non ci sono parole per descrivere la tua bontà e l'amore che mi davi, e anche se non basteranno due righe per descriverti è l'unico modo che ho per parlarti.

Volevo dirti che ho sempre ammirato il tuo essere solare, il tuo carattere forte, il carisma che hai sempre mostrato e l'affetto che mi hai sempre dato. È per questo che un giorno spero di diventare come te; ti ho sempre ammirata perché nei momenti difficili riuscivi sempre a sorridere.

Spero tu abbia fatto un buon viaggio e sono sicura che il nonno ti stava aspettando sulla porta del paradiso.

So che da lassù sarai sempre con me e mi proteggerai in qualsiasi momento. Per me sei stata molto di più di una nonna; grazie per tutto quello che mi hai insegnato, lo custodirò e lo difenderò con molta cura.

Non ti dimenticherò mai.

*Tua nipote Marta*



S. Vincenza Gerosa - E. Volonterio, Cappella suore di Maria Bambina - Calcio (BG)

Condividerò  
di cuore  
le affezioni  
dei poveri.

*(Santa Vincenza)*

# Grigno

## La Cresima

Quest'anno catechistico è stato molto movimentato: infatti è iniziato con la partenza di don Giorgio e l'entrata di don Carlo ed è proseguito con la visita pastorale dell'Arcivescovo mons. Luigi Bressan. Chi ha potuto vivere questa visita, durante i vari momenti di incontro di sua Eccellenza con le varie realtà parrocchiali del decanato, si sarà accorto della molteplicità di bisogni e carenze delle persone e della comunità.

L'ultima tappa della visita, il 20 Marzo, è stata con la comunità di Grigno. Alle ore 16.00 si è svolto l'incontro con i ragazzi delle medie nell'auditorium della scuola. Mons. Bressan ha risposto in modo esauriente alle domande che gli hanno rivolto i ragazzi.

Terminato l'incontro abbiamo avuto il privilegio di vedere amministrare la Santa Cresima dalle stesse mani del Vescovo ai nostri ragazzi di terza media: Alessia, Irene, Martina, Marika, Simon, Siro, Daniel, Luca, Andrea, Fabio, Claudio.

Questi ragazzi si sono preparati al sacramento della Confermazione con un cammino di catechesi in cui è emerso tutto il loro bisogno di essere accompagnati nella crescita e nell'appartenenza alla Chiesa. Abbiamo chiesto, con la consapevolezza di essere uomini bisognosi dell'abbraccio



L'arcivescovo Bressan con i cresimati e i padrini

di Dio, il dono dello Spirito, coscienti che abbiamo bisogno che Dio ci doni quella pienezza che tutti i nostri tentativi non riescono a darci.

Abbiamo chiesto al Vescovo di benedire i ragazzi e di pregare affinché lo Spirito Santo dia loro la capacità di essere testimoni del Cristo risorto oggi, perché possano dare una ragione alla loro vita e possano fondare la loro speranza in Gesù.

## Novità dalla Casa di soggiorno Suor Filippina

E' da un po' di tempo che non vi raccontiamo cosa succede nella nostra casa e non perché in questi ultimi tempi non abbiamo fatto nulla anzi.

Negli ultimi mesi ci hanno fatto visita i due circoli pensionati della nostra Comunità e grazie a loro abbiamo trascorso due pomeriggi all'insegna della buona compagnia.

Con il circolo di Tezze, il suo coro e le sue belle canzoni, abbiamo passato qualche lieta ora. Mentre con l'altro circolo di Grigno, accompagnato dalla fisarmonica di Pierino, abbiamo festeggiato le donne. Poi un grande momento è stato per noi quello della visita pastorale di monsignor Luigi Bressan il 15 marzo scorso. E' la seconda volta che ci viene a trovare e noi lo abbiamo accolto anche in questa occasione a braccia aperte e con sincera ospitalità. E' stata celebrata una Messa animata dal coro parrocchiale, che con le sue canzoni la rende speciale. Dopo la cerimonia e l'Unzione degli Infermi il Vescovo si è fermato a cena con noi allietando con le sue parole anche il nostro pasto.

Altri momenti gioiosi li abbiamo trascorsi con i bambini degli asili e delle scuole. Momenti di semplicità ma che a noi anziani riempiono i cuori di gioia, come il giorno in cui i bambini dell'asilo di Grigno ci



I bambini della scuola materna alla mostra degli attrezzi

hanno dipinto un bel spaventapasseri sul muro interno al soggiorno. La loro gioia di poter colorare dove di solito non possono farlo è stata per noi fonte di allegria e divertimento.

Inoltre, anche il giorno in cui i bambini dei due asili sono stati con noi per rompere le uova di Pasqua è stato bello come pure nell'occasione della mostra sugli attrezzi di una volta. Qui il personale ha allestito una simpatica mostra degli attrezzi usati una volta per lavorare la terra (memorie di altri tempi).

Quando sono venuti i bambini dell'asilo e delle scuole abbiamo spiegato loro a cosa servivano quegli attrezzi e perciò ci siamo sentiti utili, perché trasmettevamo le nostre conoscenze.

Come avete dunque letto non è che sempre ci si annoi, anzi si hanno anche delle belle giornate.

Noi ci auguriamo di poterne trascorrere ancora tante altre in buona compagnia e in allegria con tutte le persone che vorranno trascorrere con noi qualche momento. A tutto il personale di questa struttura e a tutti coloro che già ci hanno dato, e che continuano a darci tanto, va il nostro grazie di cuore.

*Gli ospiti della Casa di Soggiorno  
Suor Filippina*

## Gruppo Giovani

Sabato 10 aprile noi ragazzi di Grigno e Tezze ci siamo incontrati in canonica a Grigno per formare un "gruppo giovani". Il desiderio è nato dopo aver visto e sentito che negli altri paesi del decanato della Bassa Valsugana esistevano già questi gruppi e la domanda che ci siamo posti era:

"Perché non fare anche nelle nostre parroc-

chie un gruppo giovani?"

Dopo esserci messi d'accordo abbiamo formato il gruppo con una partecipazione di circa una ventina di ragazzi fra i 13 e i 20 anni.

E' stata proposta una settimana di preghiera del Santo Rosario dal 26 al 30 aprile, per sostenere il Santo Padre in questo momento così difficile del suo ministero.

Domenica 9 maggio, ci siamo ritrovati nel prato della chiesetta di S. Uldarico, siccome il tempo era instabile ci siamo rifugiati nella pieve iniziando così il momento con una canzone ed una riflessione. Il gioco e la merenda sono stati il tempo necessario per conoscerci.

L'incontro successivo è stato il 21 maggio, al parco giochi per la chiusura della catechesi di tutte le classi.

Speriamo che il nostro gruppo giovani continui con l'entusiasmo con cui è nato e possa far capire a noi ragazzi che è bello stare assieme con allegria, per aiutarci e aiutare anche il prossimo, ad imparare la carità e a mettere al centro della nostra vita Dio, vera fonte di gioia e felicità.

Al giorno d'oggi, come sappiamo, noi giovani siamo esposti sempre alle proposte del mondo e spesso ci facciamo coinvolgere dalle idee di consumismo e di divertimento che non ci fanno riflettere che la vita è un dono.

Con l'aiuto di Dio desideriamo essere di aiuto alla comunità.

Ringraziamo il parroco don Carlo, Daniela ed il maestro Giovanni per la disponibilità ad accompagnarci e guidarci in questo cammino.

Speriamo che altri giovani delle nostre comunità accolgano l'invito a partecipare agli incontri del "gruppo giovani", di collaborare ed incontrarsi con altri gruppi del decanato.

*Gruppo Studenti Grigno*

## Imparare il ricamo, l'uncinetto e la maglia

Nel mese di marzo è iniziato nella biblioteca un corso di ricamo, uncinetto e maglia. Il corso è stato svolto da: Annarita Marighetti, Mariuccia Favretto, Daniela Fagarotto, Grazia Minati e Cristina Boso.

Le numerose partecipanti hanno versato una quota d'iscrizione di 10 euro, che le insegnanti hanno devoluto alle missioni.

Dobbiamo ringraziare queste donne della loro disponibilità e generosità.

Ci auguriamo che si possa riproporre questa iniziativa, per aiutare chi ha voglia d'imparare e poi è un bel modo per trovarsi assieme. Grazie di cuore a tutte.

*Li. Be.*

## Pellegrinaggio a Pietralba

Le parrocchie di Grigno, Tezze e Ospedaletto hanno partecipato il 26 maggio a un pellegrinaggio a Pietralba, un santuario imponente circondato da un paesaggio meraviglioso, in grado di avvicinare il cuore al Divino.

Durante il viaggio d'andata abbiamo reci-



Le donne al lavoro

tato il Rosario, ascoltato alcuni dati storici sul santuario e, infine, abbiamo ricevuto i biglietti della lotteria pro-missioni.

Alle ore 16 eravamo tutti insieme in chiesa per la messa, concelebrata da don Carlo e Padre Emilio, durante la quale abbiamo ricordato tutte le persone che si sono raccomandate a noi. Speriamo di riuscire a fare tesoro delle belle parole ascoltate.

Finito il momento dedicato alle preghiere, alcuni si sono recati a prendere un ricordo da portare a casa; altri, vista la bella giornata, hanno fatto una passeggiata. Prima di iniziare il viaggio di ritorno sono stati distribuiti i premi della lotteria.

Ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa.

Sperando di poter fare un'altro pellegrinaggio ad ottobre, affidiamo le nostre preghiere al Cuore di Maria.

*Li. Be.*



I partecipanti al pellegrinaggio a Pietralba

## Maggio, mese della Madonna

Il Vescovo, durante la sua visita, ci ha ricordato dell'importanza della recita del Santo Rosario. A Grigno è da anni che, tutte le sere alle ore 20 nel mese di maggio, è tradizione recitarlo.

Per i più anziani questo rito riporta ai ricordi d'infanzia, quando i genitori lasciavano i propri figli fare un giro nel paese dopo il Rosario. Per noi era una gioia immensa perché si pregava insieme agli amici per poi continuare la serata in allegria fino

all'ora del rientro a casa.

Oggi sento una grande tristezza perché in questo mese di maggio ho visto pochi bambini e adulti partecipare a questa preghiera. Mi dispiace che si stiano perdendo queste tradizioni. In ogni caso la Madonna è sempre qui e ci invita a pregare, ci ascolta e ci protegge.

Speriamo che i giovani genitori accolgano questo richiamo e accompagnino i loro figli in chiesa, perché abbiamo bisogno di rendere più profonda e sentita la nostra fede per un futuro migliore.

*Li. Be.*

## Anagrafe parrocchiale

### Hanno ricevuto il Battesimo

Il 23 maggio nella chiesa parrocchiale di Grigno



Alyssa, Ettore, Flora e Filippo

Alyssa Lorenzatti di Stefano e Rosa Rossi  
Ettore Mendolia di Damiano e Claudia Carbone

Filippo Rizzà di Simone e Norma Purin  
Flora José Morandelli di Vito e Paola Minati

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Mesta Delucca  
nata il 12 novembre 1913  
e deceduta il 17 marzo 2010  
Enrica Dell'Agnolo ved. Gonzo  
nata il 24 agosto 1921  
e deceduta il 21 marzo 2010  
Agnese Minati  
nata il 22 aprile 1920  
e deceduta il 2 aprile 2010  
Cesira Bellin  
nata il 2 marzo 1927  
e deceduta il 7 maggio 2010  
Domenico Meneghini  
nato il 17 agosto 1932  
e deceduto il 12 maggio 2010

# Tezze

## Un saluto speciale alle neo-bisnonne

Ciao a tutti, mi chiamo Aron e sono nato il 27 gennaio scorso. Volevo approfittare di questo periodico per mandare un abbraccio alle mie due bisnonne della Bassa Valsugana, le bis Valeria ed Eufrosina da Tezze che con me fanno ben 4 generazioni! Un bacione anche ai miei super nonni Maria Luisa e Francesco e simpaticissime zie Arianna e Giada! Un sorriso ai miei bisnonni che ora vivono tra le stelle e che mi proteggono assieme al mio angelo, il cav. Augusto e Vittorio Stefani, Ida ed Elia Vesco. Un saluto anche a tutti i miei compaesani "sperati". Soprattutto alla nonna Rita, nonno Mansueto zii Luca, Barbara e Serena!  
A presto... Ciao ciao!

**Aron**

## Visita al convento delle Clarisse

Come conclusione del percorso di noi cresimati di Tezze, Grigno, Ospedaletto e Tesino, Don Stefano ha organizzato una visita al convento delle suore Clarisse a Borgo per il giorno 2 maggio.

Le nostre catechiste ci hanno accompagnato e noi tutti abbiamo partecipato con entusiasmo. Il giorno previsto ci siamo trovati al convento e abbiamo incontrato suor Costanza che ci ha raccontato il suo percorso verso la dedizione a Dio.

A seguito delle nostre domande abbiamo saputo come scandiscono la giornata attraverso i vari momenti di preghiera.

Così abbiamo scoperto che all'interno del Convento le suore vivono della carità dei fedeli e della provvidenza.

Quello che ci ha stupito è stato poter parlare con la suora solo attraverso una grata e nonostante questo ci ha ugualmente trasmesso la sua felicità nel vederci e nel poter comunicare con noi ragazzi, che avevamo da pochi giorni ricevuto la Cresima.

La giornata al convento si è rivelata molto istruttiva, abbiamo trovato molte risposte ai nostri dubbi e alle nostre curiosità sulla vi-



A sinistra eccomi con bisnonna Valeria mentre a destra sono in compagnia di bisnonna Eufrosina, nonna Maria Luisa e mamma Sabrina

ta cristiana e non solo. A me piacerebbe ritornare al convento perchè è un luogo molto ospitale e pieno di religiosità.

*Stefano Linguanotto*

## Anagrafe parrocchiale

### Ha ricevuto il Battesimo

Il 4 aprile 2010

Stella Maria Sijoni di Orges e di  
Giovanna Stefani

### Hanno raggiunto la Casa del Padre

Suor Teresa Stefani

Nata il 13 ottobre 1936 e deceduta il  
13 marzo 2010

Oliva Voltolini

Nata il 9 novembre 1944 e deceduta il  
10 aprile 2010

Roberto Mario Celli

Nato il 28 giugno 1933 e deceduto il  
28 aprile 2010

Gaspare Dell'Agnolo

Nato il 18 giugno 1971 e deceduto il  
26 maggio 2010

## Sinceri con Dio

*Non dire Padre*

*se ogni giorno*

*non ti comporti come un figlio.*

*Non dire nostro*

*se vivi isolato nel tuo egoismo.*

*Non dire che sei nei cieli*

*se pensi solo alle cose terrene.*

*Non dire sia santificato il tuo nome*

*se non lo onori.*

*Non dire venga il tuo regno*

*se lo confondi con il successo materiale.*

*Non dire sia fatta la tua volontà*

*se non l'accetti quando è dolorosa.*

*Non dire dacci oggi*

*il nostro pane quotidiano*

*se non ti preoccupi*

*della gente che ha fame,*

*è senza cultura e senza mezzi per vivere.*

*Non dire perdona i nostri debiti*

*se conservi un rancore verso tuo fratello.*

*Non dire*

*non lasciarci cadere nella tentazione*

*se hai intenzione*

*di continuare a peccare.*

*Non dire liberaci dal male*

*se non prendi posizione contro il male.*

*Non dire Amen*

*se non prendi sul serio*

*le parole del Padre nostro!*

# Orario estivo Sante Messe nel decanato Bassa Valsugana

## SABATO E GIORNATE PREFESTIVE

16.45	Casa di riposo di Strigno
17.00	Casa di riposo di Borgo
19.00	Castello Tesino, Castelnuovo
19.30	Borgo, Scurelle
20.00	Agnedo, Novaledo, Roncegno, Telve, Tomaselli

## DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00	Telve
8.00	Borgo
8.15	Santa Brigida
8.30	Casa di riposo di Roncegno
9.00	Agnedo, Bieno, Cinte Tesino, Convento Francescani Borgo, Olle, Torcegno
9.15	Carzano
9.30	Ospedale Borgo, Roncegno, Scurelle
10.00	Marter, Novaledo, Samone, Strigno
10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve
10.40	Ronchi
10.45	Castelnuovo, Spera
11.00	Villa
18.00	Convento Francescani Borgo
19.00	Castello Tesino
19.30	Borgo, Ivano Fracena, Marter
20.00	Strigno, Telve di Sopra

Nelle parrocchie di Ospedaletto, Grigno e Tezze, a rotazione mensile, il sabato alle ore 19.30 e la domenica alle ore 8.00, 9.30, 11.00